N. 295 — Giovedì-Venerdì 24-25 Ottobre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 24-25 Ottobre — N.

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 28 10
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Il Congresso di Bologna

La discussione dei diversi temi dell'ordine del giorno presentato al Congresso delle Banche Popolari a Bologna è stata seria, vivace ed interessante. Epperò non fa duopo dedicarle commenti, perchè ivi non si è fatto nulla più che esprimere desiderii, e in questi casi noi, da parte nostra, non amiamo far più che espiarli. Quando li vedremo vicini a realizzarsi, allora potremo parlare dell'immensa utilità loro, del grande bene che produrranno. Fin qui non dobbiamo che rallegrarci dell'attività eccezionale dei congressisti e prendere atto di due cose: di una deliberazione definitivamente approvata e delle statistiche che, come prevedevamo, furono pubblicate nell'occasione di questo Congresso.

***

Si è convenuto che le Banche popolari non scenderanno a battaglia colle Casse rurali del Veneto e d'altrove, istituite e governate da cattolici, e composte di cattolici ferventi su tipo mutuo; ma le Banche si presteranno a fare operazioni con queste Casse nello stesso modo che con consorelle, e non terranno minimamente conto del fatto che qui — come molti vogliono — si ha da trattare con istituzioni mascherate nella veste cooperativa, miranti al progresso del partito cattolico e al trionfo dei suoi ideali.

È prevalso dunque il concetto dell'on. Luzzatti. « Il solo modo legittimo di difendersi — egli diceva nel discorso inaugurale — è quello di fare meglio di coloro che ci ingiuriano. Quanti siamo qui riuniti giuriamo in nome della patria nostra, in nome di quell'alto ideale umano che simpatizza con tutte le sventure, giuriamo di amministrare i nostri Istituti di risparmio, di credito popolare, di cooperazione con sincerità e verità. Alieni dalle gare politiche, pensando solo a chi soffre, slutiamoli senza chiedere professione di fede. »

Ora noi siamo ben lieti che la tesi opposta sia stata respinta. Noi riteniamo fermamente che ogni rappresaglia da parte delle Banche sarebbe con vantaggio sfruttata dalle istituzioni rivali, e che ogni Banca non debba, nella sua gestione, farsi guidare da passioni politiche, ma soltanto dal proprio interesse. Solo ci pare che sia sfuggita al Congresso una gran parte della verità, che esso, cioè, non abbia afferrata la causa prima del prosperare del movimento cooperativo cattolico.

Anzitutto, le Banche popolari si mantengono per la massima parte ed operano in un ambiente sociale più elevato di quello in cui penetra la massa rurale. Le casse rurali giungono alle ultime filamenta del tessuto sociale, mentre le Banche — è inutile l'illuderci — raramente s'appressano all'operaio. Troviamo, ad esempio, che nell'anno scorso la Banca popolare di Bologna, la quale è additata come modello alle altre, su 35 milioni e mezzo di credito attivo ha fatto fidi ad operai veri ed autentici solo per 731 mila lire. Ma di ciò il Congresso s'è avveduto e l'ordine del giorno Luzzatti tentò porvi riparo.

In secondo luogo — e ciò è più importante — il successo del movimento cooperativo cattolico non va considerato solo in se stesso, indipendente dalle altre manifestazioni politiche cattoliche e dagli altri successi cattolici. Gli è che i fondatori delle Casse rurali trovano un terreno acconcio per le loro colture, e, dato quindi il grande numero con cui si accingono all'opera, non possono non riportare vittoria.

Non basta dunque imitarli, fa d'uopo anche, per vincerli, preparar un terreno acconcio, e a ciò i cooperatori difficilmente riusciranno. È infatti il disagio economico, e non altro, che ingenera la sfiducia nelle masse, lo fa accorrere verso chi offre loro conforti materiali e morali, e la fa rifuggire da chi finora non ha saputo imporre loro che imposte. Quando la crisi, che tuttora imperversa nelle campagne ed anche in molte industrie cittadine si sarà superata, quando i balzelli peseranno meno gravemente sul povero, quando una sapiente legislazione sociale darà al lavorante qualche prova dell'interesse che lo Stato prende alle sue condizioni, i cospiratori — se cospiratori sono — che si celano sotto il pallio superbo della cooperazione, vedranno le basi dei successi loro venir meno.

***

Contuttociò, non v'è da disperarsi. Quando si consideri che gli anni dal 1889 in poi non furono certo i migliori per l'economia nazionale, e quando si consideri che la più sventuratamente colpita dalle crisi è appunto la classe che poco o nulla possiede, le cifre sul movimento delle Banche popolari negli ultimi anni non possono che rallegrare. Senza presentarle, basti il dire che le cifre del 1893 sono poco dissimili da quelle del 1889, già note ai nostri lettori, mentre il numero ed il patrimonio delle Società ordinarie diminuirono sensibilmente.

I piccoli agricoltori posseggono il 14,69 per cento delle azioni; i piccoli industriali e commercianti il 20,68; gli operai e i contadini giornalieri il 5,85 per cento. Il resto è posseduto da grandi agricoltori e industriali, da impiegati e professionisti e da persone senza determinata professione.

Come si vede, le classi proletarie sono scarsamente rappresentate; questo non ci sorprende. Piuttosto avremmo conosciute la qualità delle persone con cui queste Banche fanno operazioni. Ma la nuova statistica tace a tale riguardo, e solo l'accurata relazione dei primi venticinque anni di vita della Banca bolognese rivela una delusione.

L'ambasciatore Ferrero.

Roma, 23, ore 14,30. — Iersera, poco prima di partire da Roma, l'ambasciatore Ferrero conferì lungamente con Crispi sugli affari d'Oriente. L'ambasciatore Ferrero si reca direttamente a Londra con istruzioni tassative.

Una grande confusione ai confini dell'Eritrea.

Baratieri fortifica Macallè.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 23:

Baratieri telegrafa da Adua che procedono le fortificazioni a Macallè e l'ordinamento del paese. Egli nominò Sebat capo dell'Enderta e degiac Ailù capo dell'Enda Moeni.

A Macallè fu aperto il mercato.

È segnalata oltre i confini una grande confusione. Baratieri ebbe ad Adua un ricevimento festosissimo; l'eccoghiè Teofilo gli andò incontro con grande pompa. Baratieri recherassi domani ad Asmara.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il *Fanfulla*, pretendendo smentire quanto vi telegrafai circa il concentramento delle truppe nemiche al confine dell'Eritrea, dice che nessun movimento di scioani venne segnalato all'infuori di quelli delle soldatesche di Oliè e Mikael. Ma appunto, del concentramento di questi ras io vi parlai.

Del resto, la sibillina confusione segnalata ai confini della Colonia dall'odierno dispaccio della *Stefani* s'interpreta da alcuni appunto come un concentramento di forze.

***

L'odierno dispaccio ufficiale da Massaua non provoca molti commenti. Si rileva soltanto la solita ambiguità di dicitura nella « grande confusione » segnalata ai confini, e si constata il ritiro di Baratieri verso Massaua.

Pochissimi giornali commentano il dispaccio. A questo proposito è notevole il dissidio fra i due maggiori organi officiosi.

Mentre la *Riforma* approva la ritirata di Baratieri, ritenendo imprudente l'inseguimento dei fuggiaschi oltre i confini, preoccupandosi della questione del vettovagliamento, ed essendo rassicuranti le notizie circa il movimento di ras Oliè, per contro la *Tribuna* chiama il programma del Governo « savio in teoria ma imprudentissimo nella pratica, la sorta potendo permettere all'avversario, non vinto ma ricacciato indietro, di rifarsi e ricominciare le ostilità a suo piacimento. »

La *Tribuna* inoltre si domanda: « Di qual confusione si tratta? Di confusione autoctona o di confusione importata? E sono quei che si susurra, della impotenza cui sarebbe ridotto, con o senza fulmini, il negus dalla defezione di Maconnen, il quale avrebbe patteggiato con noi, auspice Nerazzini? È vero quel che si dice, della ribellione attiva o passiva del re di Goggiam e di Mikael? »

La *Tribuna* conchiude che bisogna saper cogliere l'occasione d'uscire dall'incerto e dal provvisorio.

Il Consiglio dei ministri.

I funerali di Bonghi a spese dello Stato.

Il prefetto Ramognini.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,35;

L'odierno Consiglio dei ministri fu brevissimo, mancando gli onorevoli Morin, Ferraris, Calenda, Blanc, Barazzuoli. Non si presero importanti deliberazioni.

Si decise che i funerali dell'onorevole Bonghi si faranno a spese dello Stato e che si presenterà un apposito progetto di legge al Parlamento.

Si discussero quindi le economie da introdursi nel prossimo esercizio del bilancio. L'onorevole Sonnino insistette perchè tutti i dicasteri facessero uno sforzo massimo per sopperire ai nuovi milioni che si vanno mangiando in Africa. Sembra però che, complessivamente, i ministri presenti raggranchellarono soltanto qualche centinaio di migliaia di lire d'economie.

Si discusse ancora la data della riconvocazione del Parlamento, che sarebbe stata fissata pel 20 novembre, lasciando tuttavia l'ultima decisione all'arbitrio del on. Crispi — locchè c'indurrebbe a non escludere qualche sorpresa.

Non si sarebbe parlato che incidentalmente dell'Africa.

Mi consta che, quantunque il grosso movimento prefettizio di cui si fece parola sia stato rinviato, se ne farà ben presto uno ristretto a poche prefetture. Così Annaratone da Girgenti andrà a Novara; Gloria da Novara ad Alessandria.

Circa Torino, si sarebbe per ora rinviata ogni decisione. Vi confermo tuttavia che verrà collocato a riposo il prefetto Ramognini.

Bonghi e Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,50:

La *Riforma* vi dedica questo testuale trafiletto intitolandolo: *Anche coi morti.*

« La *Stampa* prova la singolare voluttà di ristampare ciò che scriveva l'on. Bonghi riguardo ai nomini di partito e d'azione, particolarmente riguardo a Crispi nel 1860, senza tenere conto dei tempi e delle passioni che dominavano in quel tempo, senza nemmeno curarsi d'avvertire che la luce fu fatta pienamente sulle fandonie che si spargevano dai lafariniani. Noi, non risalendo a 35 anni or sono, ma restando ai giorni nostri, potremmo ripetere più opportunamente i giudizi dati dal Bonghi sul conto di certi amiconi della *Stampa*, ma ce ne asterremo perchè non è nella nostra indole servirsi dei morti per dare addosso ai vivi. »

Per due condanne al domicilio coatto.

Roma, 23, ore 14,30. — Si assicura che all'avvocato Drago ed al barone Colnago, recentemente destinati al domicilio coatto, verrà concessa la libertà condizionale.

Lunedì si era resa nota che la Commissione centrale per l'assegnazione al domicilio coatto, accogliendo le conclusioni della Commissione provinciale di Palermo, condannava i socialisti di quella città, Colnago e Drago, a diciotto mesi di domicilio coatto e il Lovatere ed il Minicalchi ad un anno della stessa pena.

I primi due si trovano detenuti nel carcere Ucciardone a Palermo, gli altri due sono latitanti; anzi, per farli cadere in qualche trappola, la Questura aveva sparso la voce che la Commissione centrale avesse accolto il loro ricorso.

Il barone Colnago, che fra parentesi è un milionario, era assente dal Comitato di soccorso per le vittime dello stato d'assedio.

L'on. Drago, un egregio giovane lasciatosi quest'anno, fu condannato per avere, durante una dimostrazione a favore dell'amnistia pei condannati dai Tribunali Militari, tolto il berretto ad un ufficiale dicendogli:

— Salutate le vittime della Sicilia.

Il *Fanfulla* contro l'*Osservatore*.

Roma, 23, ore 21. — Il *Fanfulla* annunzia d'aver querelato l'*Osservatore Romano* perchè avant'ieri ne annunziava la morte di questo trimestre.

Il nuovo ordinamento militare.

Roma, 23, ore 21. — L'*Italia Militare* afferma che il nuovo sistema d'ordinamento militare si attuerà per decreti-legge fra breve; certamente avanti la riapertura della Camera.

La riforma del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,5:

Dicesi che la riforma del Consiglio di Stato si sarebbe concretata così: verrebbe semplificato l'organismo del Consiglio stesso con più razionale ripartizione delle sezioni, che diminuirebbero il lavoro, scemando nel contempo il numero dei consiglieri, il quale verrebbe ridotto di dieci.

La cattedra di clinica a Messina.

Roma, 23, ore 23,5. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione decise d'annullare la deliberazione della Commissione pel conferimento della cattedra di clinica medica in Messina.

La Commissione aveva qualificato primo il prof. Rummo, dell'Università di Napoli, secondo il prof. Forlanini di Torino.

Per le Scuole secondarie.

Roma, 23, ore 22,5. — Il ministro Baccelli ha concesso che tutti coloro i quali, sia nell'esame di licenza che in quello di promozione ad altra classe, sono caduti in una sola materia secondaria, possano essere ammessi alle scuole superiori coll'obbligo di ripetere l'esame alla fine dell'anno scolastico e prima di ogni altro esame che sarebbero tenuti a dare.

Il 5° reggimento del genio a Rivoli.

Roma, 23, ore 21. — Il 5° reggimento genio si costituirà definitivamente a Rivoli il 1° novembre.

I reggimenti del genio saranno così distinti in 1° e 2° zappatori, 3° telegrafisti, 4° pontieri e 5° minatori.

Una nota ufficiosa sull'incidente di re Carlo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

La *Riforma* pubblica un lungo articolo-polemica sull'incidente italo-portoghese, dove, ribadendo il vostro dubbio circa la veridicità del dispaccio della *Stefani* da Lisbona, aggiunge che il 1° ottobre il ministro portoghese presso il Re d'Italia, recatosi alla Consulta, annunciò che re Carlo sarebbe venuto a Roma fra il 15 ed il 25 del mese corrente per visitare ufficialmente il nostro Sovrano al Quirinale. Prima di quel giorno non s'era fatta al nostro Governo alcun'altra comunicazione riguardo la visita del re fedelissimo, nè il Ministero italiano fece mai alcun passo per esprimere il desiderio che il re portoghese si recasse fra noi in forma privata e ufficiale a Roma e Monza.

Una rottura italo-portoghese nel 1870.

L'attuale incidente italo-portoghese ha richiamato in memoria un'altra rottura di relazioni tra il Portogallo e l'Italia, avvenuta nel 1870, quando era presidente del Consiglio Giovanni Carlo duca di S. Olivara e Saldanha.

Era rappresentante dell'Italia a Lisbona il marchese Filippo Oldoini. Questi, senza pensare se il duca di Saldanha sarebbe giunto al potere, ardì, certo senza alcun tatto diplomatico, sbottonarsi pubblicamente che al maresciallo, invece di un portafoglio, converrebbe piuttosto un capestro.

Quando il Duca riuscì nel suo intento, l'Oldoini non fu invitato, il 26 maggio, al ricevimento del Corpo diplomatico, e inoltre riceveva in forma cortese una specie di congedo.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, fu interpellato in proposito il 18 giugno dal deputato Massari, e la risposta fu che, avendo il Governo aspettato invano una particolareggiata relazione intorno all'incidente dalla Legazione italiana, aveva deciso di richiamare l'Oldoini, lasciando a Lisbona un incaricato d'affari; e avendo chiesto inutilmente spiegazioni al Saldanha intorno alla sua risoluzione di non voler più trattare coll'Oldoini, non venuta la necessità di rompere le relazioni diplomatiche col Portogallo.

Queste però, dopo lunghe e laboriose trattative, furono ristabilite.

Il Congresso medico.

Roma, 23 (*Stefani*). — Stamane proseguirono i lavori del Congresso di medicina. De Renzi e Reale lessero relazioni sul rallentamento della nutrizione seguite da discussione. Vi parteciparono Bianchi Leonardo, Devoto, De Dominicis e Gay. Indi fecero comunicazioni Colasanti e Benigni.

***

Roma, 23 (*Stefani*). — La seduta pomeridiana del Congresso medico fu dedicata alla discussione generale della sieroterapia. Molti oratori confermarono i risultati felici conseguiti col siero antitubercolare Maragliano. Questi ribattè le singole obbiezioni dimostrando come le astrazioni teoriche cadano innanzi ai risultati uniformi della clinica.

L'inaugurazione del monumento al prof. Gasco in Campo Verano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,15:

Oggi al cimitero di Campo Verano s'inaugurò solennemente il monumento dedicato al professore Gasco, che fu deputato di Savigliano. Sinotavano, oltre ad un vero stuolo di dottori e professori romani e moltissimi membri del Congresso medico, le Delegazioni di diverse Università e Musei zoologici. Rappresentavano l'Ateneo di Torino i professori Foa, Forlanini e Graziadei.

Pronunciarono commoventi discorsi il commendatore Pagliani, anche a nome della città di Savigliano; Ballerini, promotore del monumento; Davesocvi ed altri.

Il monumento è lodatissimo; si compone di una base in batticino di Brescia in forma di urna, sulla quale elevasi una colonna svelta ed elegante, che sorregge un busto in marmo del Gasco, assai rassomigliante.

Sopra l'avancorpo havvi un bel riuscito gruppo in bronzo allegorico delle scienze.

La morte del capo-divisione Bertolotti.

Roma, 24, ore 21,30. — La notizia della morte del comm. Bertolotti, capo-divisione al Ministero delle finanze, avvenuta ieri a San Maurizio, impressionò vivamente i numerosi colleghi ed amici suoi, sopratutto piemontesi. L'on. Boselli, che lo stimava molto, ne mostrò addoloratissimo.

I funebri di Bonghi in Napoli.

Il telegramma del Re alla vedova.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 23:

Manifesti del sindaco e dell'Associazione Costituzionale annunziano alla cittadinanza la morte di Ruggiero Bonghi.

La salma è giunta da Torre del Greco e fu deposta nella chiesa di San Ferdinando.

I funerali sono cominciati alle 14. La chiesa è straordinariamente affollata. Assistono tutte le Autorità. La bara è ricoperta di magnifiche corone, fra cui notansi quella della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato, dell'Università di Roma, dell'Associazione della Stampa, dell'Accademia di Santa Cecilia e del prefetto.

Il Re inviò alla vedova da Monza il seguente telegramma: « La morte di Ruggiero Bonghi addolora profondamente la Regina e me che ne apprezzavamo il vasto ingegno e l'instancabile operosità. A lei, che fu sua virtuosa compagna, mandiamo l'espressione del nostro cordoglio. « UMBERTO. »

***

Napoli, 23 (*Stefani*). — Dopo l'associazione, a cui assistevano i parenti di Bonghi, le Autorità e gran numero di cittadini, la bara fu posta alle 15,30 sopra un carro ad otto cavalli, ricoperto di corone. Apriva il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica, quindi la fanfara dei pompieri ed il clero; poi il carro funebre seguito dai figli e dagli altri parenti, dagli allievi e maestri del Collegio di Anagni, da gran numero di cittadini, tra cui senatori, deputati, magistrati, professori, ecc.

Reggevano i cordoni Passina pel Senato, Chimirri per la Camera, il prefetto pel presidente del Consiglio, Bianchi pel Consiglio di Stato, Costantini pel Ministero dell'istruzione, i sindaci di Napoli e d'Isernia, il generale Sterpone, i rappresentanti della Stampa, dell'Università e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Chiudevano il corteo una compagnia di fanteria, gli allievi dei Licei, un carro d'artiglieria carico di corone e numerose carrozze private. Lungo il percorso, specialmente a Toledo, al Museo e Foria, gran folla reverente e commossa.

Insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni

Il giorno 12, all'annunciata riunione tenutasi in Roma per l'insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni, parteciparono in maggioranza ferrovieri, impiegati comunali e del fondo pel culto, ed aderirono con rappresentanza le sezioni tutte del Fascio ferroviario Pisa-Torino-Bologna-Taranto, il Comitato permanente di Napoli e buon numero di gruppi di interessati d'ogni parte d'Italia.

La riunione fu presieduta dal signor Pozzo, segretario del Fascio, che espose le ragioni per cui è necessario che dopo sette anni più altre non venga mantenuta la transitorietà della legge 20 luglio 1890, che stabilisce il sequestro del quinto sullo stipendio, ma che, al pari degli impiegati dello Stato e dei maestri elementari, venga proclamata la totale insequestrabilità per tutti gli addetti a pubbliche amministrazioni, a difesa dello scarso frutto del lavoro.

Dopo molta discussione ed in ultimo ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che malgrado le ripetute promesse fatte nel giugno 1894 dagli onorevoli Crispi e Galli (e cioè che prima della chiusura di quella sessione legislativa il governo avrebbe sottoposto alla decisione alla Camera il completamento della legge 20 luglio 1890 nel senso della totale insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni del giusto desiderio di tanti lavoratori non è stato tenuto conto veruno);

« Considerato che altre recenti assicurazioni fatte dallo stesso Governo in ordine alla stessa questione non ottennero miglior risultato a desistere di tanti sacrificati che da anni reclamano d'esser parificati nei diritti, come lo sono nei doveri, agli impiegati dello Stato e dei ministeri;

« Considerato che, in tale inaspettato e continuo periodo d'indecisione, aumentarono le persecuzioni dell'usura, e di conseguenza le sofferenze di tante famiglie che si vedono indegnamente sfruttate nella sventura, e che la continuazione d'un tale stato di cose servirebbe ad accrescere disastrosamente le difficoltà economiche e morali di migliaia di cittadini;

« Considerato che, in tale stato di cose, è tenuto debito costo del Memoriale ad esso presentato dopo il solenne Comizio del 26 maggio 1894 di Roma, cui parteciparono deputati e rappresentanti d'ogni parte d'Italia, più oltre non indugi la soluzione del provvedimento invocato, ponendo così ad unico livello morale tutti gli impiegati ed agenti che prestano la loro opera ad un unico scopo: il bene della pubblica amministrazione dello Stato, — Delega per l'esecuzione delle pratiche necessarie all'Ispettore il Consiglio direttivo del Fascio ferroviario di Roma. »

Concessione gratuita di terreni nella Colonia Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, N. 246, contiene due decreti in data 24 agosto 1895 riguardanti la concessione dei seguenti terreni:

A Pietro Billotti di Giuseppe, da Voghera, a titolo gratuito ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal governatore, un terreno di figura trapezoidale della superficie di mq. cinquecentosessantacinque, posto nella conca di Ghinda, per la durata di anni 3 a scopo di coltivazione e orticoltura; al sig. Camillo Ellisoff del fu Giovanni e della fu Margherita Bolgarelli, nato a Treceota (Rovigo) un terreno irregolare di ettari 6 6519, posto in Asmara, per la durata di anni venti, a scopo di coltivazione; al sig. Andrea Svensson, per conto della missione svedese nell'Eritrea, un terreno di figura irregolare di metri quadrati 12,900, posto ad est di Zazega, per la durata di anni venti, allo scopo di fabbricare una succursale della suddetta Missione svedese e di attendere all'insegnamento dell'agricoltura e dell'orticoltura.

Un esperimento di « Referendum ».

A Locate Varesino, — scrive il *Cacciatore delle Alpi* di Varese — come in quasi tutti i Comuni d'Italia, vi ha difetto di acqua potabile. L'Amministrazione comunale, volendo finalmente rimediare a questa deficenza, allestì un progetto per istituzione di parecchi metri di tubi Pisani negli attuali pozzi, proponendo di sollevarne l'acqua per l'uso potabile e domestico con pompe.

Non consentendo però il bilancio comunale uno stanziamento di L. 800 circa annue per quota di ammortamento graduale del capitale necessario, non c'era altro mezzo che quello d'imporre la tassa di famiglia — focatico — sopra ogni altra odiosa e perturbatrice della quiete delle popolazioni.

A togliere ogni contrarietà, il sindaco professore Giovanni Castiglioni, pensò di interrogare in proposito gli elettori, come quelli che dovevano avere i vantaggi e la comodità e insieme l'aggravio di pagare una nuova e non piacevole tassa.

Gli elettori, convocati con lettera speciale, si radunarono nel solito locale delle votazioni e deposero in apposita urna il loro sì o il loro no sulla seguente questione: « Volete l'applicazione di una pompa a ciascuno dei tre pozzi comunali e conseguentemente la tassa di famiglia per la spesa occorrente? »

Il responso dell'urna diede 69 sì e 32 no. La proposta venne poi — dirassi così — ratificata dal Consiglio comunale, che per la nostra legge ancora rimane l'unica assemblea competente a deliberare validamente.

Si teme una cospirazione a Costantinopoli.

Arresti nel palazzo imperiale.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — Si fecero perquisizioni ai domicilii di alcuni funzionari superiori a Yildiz-Kiosk. L'arresto di alcuni domestici di palazzo, nonchè di parecchi provvedimenti eccezionali provocano nuovamente voci allarmanti fra la popolazione turca. La maggior parte di tali voci trovano evidentemente origine nell'agitazione degli animi e sono frutto della fantasia orientale. La più verosimile di tali voci sembra quella secondo cui si sarebbero trovati a Yildiz-Kiosk opuscoli criminosi.

Secondo altre versioni, i provvedimenti eccezionali presi a Yildiz-Kiosk sarebbero stati provocati dalla scoperta di società segrete turche.

Il palazzo del Ministero della marina da ieri è occupato militarmente.

L'amnistia al Brasile.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — Il presidente ha sanzionato l'amnistia piena ed intera votata dalle Camere.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — La nave *Regina Margherita* ha proseguito per Barcellona e Genova.

Una guardia di pubblica sicurezza che ferisce il suo direttore.

Lipsia, 23 (*Stefani*). — L'agente di Polizia, a nome Ziegenbalg, testè destituito, avendo incontrato stamane nella piazza reale il direttore di Polizia Brettschneider, gli sparò contro cinque rivoltellate, una delle quali lo ferì. Ziegenbalg fu arrestato. Trattasi di un atto di vendetta.

A proposito di favoritismi

Nel nostro numero 286 abbiamo pubblicato un telegramma nel quale, senza far nomi, si parlava di favoritismi al Ministero delle finanze. In quel telegramma erano queste parole:

« Recentemente il ministro Boselli, cedendo a sollecitazioni avute, richiamò in attività alcuni già collocati in disponibilità, sebbene fosse stato stabilito che nessuno sarebbe stato richiamato. Fra questi si cita in modo speciale un impiegato, che era stato il segretario particolare dell'ex-ministro conte Cambray-Digny. »

Il cav. Zagri, credendo che la rettifica sia diretta a lui in queste parole, ci scrive la seguente lettera, che per dovere di lealtà pubblichiamo integralmente:

« Siena, il 22 ottobre 1895.

« *Ill.mo Signor Direttore del giornale* La Gazzetta Piemontese,

« Increscemi la di lei cortesia pregandola d'inviare nel di lei accreditato giornale qualche rettifica ad una notizia inesatta, la quale sembra che intenda concernermi.

« In una comunicazione telegrafica da Roma, in data 16 corrente, vi si dice « che fra gli impiegati « del Ministero delle finanze regna gran malcontento « per alcuni atti di favoritismo compiuti in questi « giorni da S. E. Boselli ».

« Fra i favoriti si alluderebbe a me « come già segretario particolare del senatore conte Cambray-« Digny ».

« A dirle il vero, io non sono stato mai il segretario particolare di nessuno. Ebbi l'onore di funzionare come segretario della Amministrazione cui appartenevo, presso il signor generale Ferrero e presso il signor conte Digny, quando l'uno era presidente e l'altro vice-presidente della cessata Giunta suprema del Catasto..... ma niente altro.

« Col decreto del 14 novembre 1894, N. 474, fui collocato in disponibilità; ma questa misura, per la parte che mi riguardava, risultò tosto tale che S. E. il ministro ritenne occorrenza tornarvi sopra.

« Infatti non poteva supporsi che, per quanto modesto fossero state le mie funzioni presso il signor generale Ferrero ed il signor conte Digny, questi avessero potuto raccomandarsi ad accettare l'opera su pe' speciale di uno dei loro dipendenti per cinque anni continui, se avessero potuto ritenerlo immeritevole della loro buona considerazione.

« Inoltre l'articolo 5 del decreto precitato dice chiaro « che il richiamo in attività di servizio degli « impiegati collocati in disponibilità sarà facoltativo « per il Ministero ».

« Quest'articolo non lo creai io, ma c'è. La mia parte quindi si limitò a protestare contro i motivi e le conseguenze cui una tal cosa poteva predette.

« In fine, signor direttore, non debbiamo accettare l'induzione che in una cosa di una non grande entità qual è l'atto di riparazione compiuto per motivi di giustizia dal ministro delle finanze, possa confondersi o trovare motivo qualche ben più importante quale fu il plauso del Senato all'opera di S. E. il ministro del tesoro..... e quanti per l'appunto non era ultimo, nè è ultimo, S. E. Boselli.

« Quindi, signor direttore, non dubito che ella, al pari di me, deplorerà la informazione fornita telegraficamente al suo giornale, scorretta in sostanza e poco riguardosa per la forma verso le persone che nomina e cita, e che ella vorrà rettificarla in quel modo equo e cortese che abitualmente le è proprio.

« Ringraziandola mi confermo di lei, signor direttore

Devmo servitore: Cav. Gismo Zagri
segretario d'Intendenza.

Il cav. Zagri dice ch'egli non fu segretario particolare di nessuno; dunque dovremmo concludere che non è di lui che intendeva occuparsi il nostro corrispondente.

Parliamo quindi impersonalmente, e, come si usa dire, per le rami.

Orbene se alcuni impiegati, quelli, per esempio, della Giunta centrale del Catasto, abolita per voto parlamentare, hanno da essere richiamati dalla disponibilità in servizio, e altri no, il cav. Zagri converrà che quelli, se non del ministro Boselli, sono per lo meno molto favoriti dalla sorte e..... dalla giustizia.

Ma egli, se leggiamo bene, allude a una certa considerazione ottenuta presso il generale Ferrero e il conte Digny: fortunato lui che ha avuto a patroni due personaggi così autorevoli e influenti!

Siamo d'accordo coll'egregio scrittore che un atto di riparazione compiuto da un ministro verso un impiegato non va confuso con un atto di plauso promesso in onore di un altro ministro; così dovrebbe essere; ma così non va sempre il mondo. E poi i ministri, specialmente i presenti, si vogliono così bene tra loro! E un ministro contenta l'altro come una mano lava l'altra.

Questo diciamo in tesi generale, esclusa, beninteso, la persona dell'egregio cav. Zagri, al quale, non conoscendolo, portiamo tutta la stima e il rispetto dovuti, e dal quale certamente non avrà voluto parlare il nostro corrispondente dal momento che il cav. Zagri fu mai segretario particolare di nessuno.

Le feste presidenziali di Madagascar

In Chiesa e al Carrosello.

I soldati equiparati agli indigenti.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 23 ottobre.

(A. C.) — Ieri nella chiesa di Notre-Dame ha avuto luogo una cerimonia religiosa, presieduta dal cardinale arcivescovo di Parigi, in occasione della vittoria delle milizie francesi all'isola di Madagascar.

La grande navata del tempio monumentale era adorna di trofei e di bandiere, e la cerimonia ha avuto principio con una processione, composta di tutti i vicari generali e di tutti i membri del clero metropolitano. Terminata la lunga sfilata, l'arcivescovo, ritornato al suo posto, ha intonato il *Te Deum*, e sono incominciate quindi, in pro della Repubblica, le preghiere.

In parecchie altre città furono celebrate cerimonie analoghe, e in special modo nel Passo di Calais, a Belfort ed a Tolone, dove si videro intervenire grande numero di Autorità civili e militari.

Erasi contemporaneamente eseguito nella grande galleria delle macchine, al Campo di Marte, il carrosello militare organizzato dal Comitato della Stampa a beneficio dei feriti della spedizione contro gli Hova.

Fino dal tocco le strade che mettono capo al grande fabbricato, che fu uno dei più importanti dell'Esposizione del 1889, erano ingombre di popolo. Nella Avenue La Motte Piquet la folla era oltre ogni credere serrata per attendervi il passaggio del presidente della Repubblica e degli innumerevoli personaggi che dovevano recarsi ad assistere alla spettacolo imponente.

Il programma era diviso in tre parti.

Nella prima dovevano eseguirsi la presentazione degli stendardi, gli esercizi degli istruttori di equitazione della scuola superiore di guerra e della scuola d'applicazione, e i combattimenti e i giuochi degli ufficiali e degli allievi ufficiali della cavalleria.

Nella seconda parte erano annunziate la presentazione degli stendardi storici del quarto reggimento dei cacciatori, con costumi e fanfare delle diverse epoche, la corsa delle teste e degli anelli e la distribuzione degli anelli.

Il salto degli ostacoli, il salto delle siepi, la carica e il saluto agli stendardi dovevano chiudere la rappresentazione.

***

Primi ad arrivare furono, salutati dalle acclamazioni del popolo, i reggimenti, gli squadroni e le batterie. Quindi uno ad uno sopraggiunsero i ministri, il generale russo Dragomiroff, il duca d'Oldenburg, il re di Portogallo, la signora e la signorina Faure, e presero posto nella tribuna d'onore, insieme ai numerosi membri del Corpo diplomatico.

Con la abituale puntezza, sono alla porta della Avenue de la Motte-Piquet, il presidente della Repubblica, alle due, fu ricevuto dal Comitato della Stampa, capitanato da Ferdinando Xau, direttore del giornale *Le Soir*, e dal *Journal* e dal generale Jacquemin, comandante della prima Divisione di cavalleria, e dal generale Raimond, direttore della Scuola di Saumur.

Traversato il salone, addobbato, per cura della Direzione dell'artiglieria di Vincennes, con armi di tutte le epoche ed arbusti delle serre municipali, il presidente apparve nella grande galleria. Tutti i circostanti si alzarono, le trombe suonarono, le Bande musicali intonarono la Marsigliese, ed il torneo ebbe principio in mezzo alle grida: *Vive la République! Vive Félix Faure!*

La tribuna ufficiale offriva uno splendido colpo d'occhio. Aderea di cortinaggi di velluto rosso e ricami d'oro e di piante splendide, accoglieva insieme riunite le eleganti dame e i brillanti ufficiali, di cui i raggi del sole facevano scintillare le ricche uniformi e gli sfarzosi gioielli.

La pista era stata, in modo inappuntabile, curata e circondata da siepi di foglame di graziosissimo effetto. Dovunque pendevano bandiere ed oriflamme, che con gusto perfetto ricoprivano le grevi servature di ferro della immensa volta di cristalli.

Il carrosello riuscì splendidamente.

Con le tuniche attillate, i pantaloni bianchi ed il bicorno lievemente inclinato sull'orecchio, ricordando le antiche guardie francesi, gli scudieri della Scuola di cavalleria di Saumur e della Scuola superiore di guerra eseguirono, applauditissimi, i primi esercizi.

I combattimenti e i giuochi degli ufficiali e dei sott'ufficiali mostrarono poscia come la cavalleria francese sappia maneggiare la lancia e la spada dritta, da qualche anno preferita alla sciabola ricurva.

Solo contro tre cavalieri, un allievo ufficiale potè resistere, durante cinque minuti, ad uno spahi, ad un cacciatore d'Africa e ad un usare, che non lo risparmiarono certamente.

Furono in seguito eseguiti: una corsa alla coccarda (alla Scuola di Saumur chiamata *course au mouchoir*) ed una serie di salti e di groppate, nella quale si mostrarono abilissimi i sotto-istruttori e i sotto-maestri dell'arte equestre militare.

Si avanzarono quindi, al suono di antiquate fanfare, i dragoni di Condé, di Chartres e di Bourbon, i volontari di Fiandra e i cacciatori del 1794, del 1792, del 1809 e del 1861. Davanti alla tribuna presidenziale i cavalieri, in pittoresco gruppo, sul quale spiccavano le uniformi violette, verdi, turchine e grigie, i caschi, i berretti a pelo e le parrucche incipriate, agitando gli standardi, salutarono il capo dello Stato, da un uragano di applausi salutati.

E dopo un breve intermezzo, durante il quale signor Félix Faure, ritiratosi nel salone diplomatico insieme al re di Portogallo, al duca di Connaught e alla

Carinthe fu udito, e gli squadroni eseguirono la carica, sotto il fuoco delle carabine, e, riordinatisi quindi, sfilarono, inchinando gli stendardi, davanti al presidente.

La bella festa era terminata.

Il successo di essa ha oltrepassato le previsioni, e l'incasso, di cui nessun ignorari la cifra, sarà certamente uno dei più elevati della brillante serie di feste organizzate dalla Stampa parigina.

***

Ma i fogli della capitale non sono unanimi nell'approvare questi spettacoli dati a vantaggio dei feriti di Madagascar, e qualche nota discordante si è fatta udire in mezzo all'accordo universale.

Il *Peuple Français* dell'abate Garnier, dopo avere disapprovato che nessun personaggio ufficiale avesse assistito alla cerimonia religiosa, e che il presidente della Repubblica avesse preferito recarsi al carrosello del Campo di Marte piuttosto che al *Te Deum* della chiesa di Notre-Dame, deplora che i repubblicani di Governo, riconciliati con tutte le monarchie, compresa quella installata all'Eliseo, non siano tributare a Dio l'omaggio che gli è dovuto.

E il *Petit Caporal* trova che queste feste, queste allure di Società ginnastiche e corali, questo carrosello dati a beneficio dei feriti di Madagascar, potrebbero far supporre che il corpo di spedizione si trovi in stato di indigenza dal punto di vista materiale, e in tutti i casi equiparano i soldati francesi a degli sventurati, vittime di qualche incendio o di qualche inondazione.

Che cosa fa re Behanzin alla Martinica.

In questi ultimi mesi alcuni giornali francesi avevano trovato ameno di mettere in dubbio l'identità di Behanzin, il vinto sovrano del Dahomey, era deportato all'isola di Martinica (Antille). Sulla fede di qualche viaggiatore, si affermò che Behanzin era rappresentato da un capo volgare, senza passato e senza gloria.

Come era facile prevederlo, la notizia venne tosto smentita. Behanzin è proprio alla Martinica, ove mena vita attediata e triste. Lo si può vedere ogni giorno, circondato dalle sue mogli e dalle figlie, fumare un sigaro di cui ha introdotto la punta in un manico di pipa, e contemplare, pensoso, invecchiato, lo splendido panorama che si offre a' suoi sguardi: la rada e la città di Fort-de-France, il forte Saint-Louis, il forte Desaix, e la lontana distesa delle acque marine.

È proprio lui. Certamente a coloro che lo avvicinano, appare ben diverso dalla caricatura enorme e sanguinaria che se n'è fatta. Il suo linguaggio ed i suoi modi sono quelli d'un sovrano e d'un uomo politico; e la cosa è vie più dimostrata dalle suppliche ch'egli rivolge periodicamente al Governo francese per ottenere che gli si renda il suo regno. Non è soltanto un suolo che domanda di rivedere la patria: è un re che vuole far ritorno ne' suoi Stati, anche a costo d'un protettorato, ch'egli è il primo a chiedere. Su questo punto insiste continuamente, promettendo di rimanere sempre fedele alla Francia, ove questa gli renda la scettro.

Non appare uomo sanguinario. Quando gli si parla dei terribili sacrifici umani che rendevano famoso il suo regno, Behanzin si difende con dire:

« Nel Dahomey, tutti i delitti, anche non molto gravi, vengono puniti con morte. In un dato giorno, in presenza mia e di tutto il popolo, si facevano perire i malfattori: assassini, incendiari, ladri, ecc. Ecco a che si riducono i famosi sacrifici umani. »

E in quello ch'egli dice vi può essere un poco di vero.

Quando Carnot fu assassinato, Behanzin scrisse a Casimir-Périer, consigliandolo a non andare mai per via senza essere circondato da guardie.

Behanzin ha un figlio per nome Uanila, che studia nel Liceo della Martinica ed ha appreso il francese abbastanza per poter servire d'interprete al padre.

La Bibbia e la pena di morte.

Gli ultra-protestanti olandesi non si affannano per riescire modelli di tolleranza. In un'assemblea tenuta, pochi giorni or sono, a Scheveninga, dall'Associazione per l'insegnamento superiore secondo i principii riformati, venne presentata una mozione contro il deputato Savornin-Lohman, già ministro dell'interno nel Gabinetto Mackay, attualmente professore di diritto penale nell'Università libera di Amsterdam e uno fra i capi del partito anti-rivoluzionario.

Quale era il delitto commesso da questo ex-ministro? Quello d'essere contrario all'istituzione della pena di morte, la cui legittimità e necessità sono — a quanto sembra — articoli di fede. Ecco infatti com'è formulata quest'accusa nel *Protestante del Nord-Brabante*:

« La parola di Dio sola deve far legge in tale questione, ed essa esige la morte dell'omicida. Iddio medesimo ha stabilita la pena di morte quando disse: « Il sangue di colui che spande il sangue dell'uomo « dev'essere sparso dall'uomo, decretò Dio ha fatto « l'uomo a sua immagine. » E quand'anche il Redentore non avesse detto: « Quanti di spada periscono, di spada periranno », e Paolo non ci avesse insegnato che la Giustizia non invano porta la spada, non perciò meno affermeremmo che la pena di morte è comandata da Dio per tutti i popoli ed in tutti i secoli. L'attuale legge è quindi in contraddizione con la legge d'Iddio e deve scomparire. »

Una Commissione composta di commercianti, di teologi, d'un militare e d'un giureconsulto venne quindi nominata per fare un'inchiesta sulle scandalose dottrine del professore incriminato. Tale inchiesta non venne ancora terminata, ma il Savornin-Lohman già annuncia d'essere in ogni caso deciso a dichiarare l'Università libera di cui fu uno dei fondatori.

La vita che si vive

Il matrimonio degli ufficiali.

Nell'ultimo fascicolo di quell'ottima rivista che pubblicano gli editori del nostro giornale — *La Riforma Sociale* — l'on. Marazzi ha un brillante articolo sul matrimonio degli ufficiali.

È un articolo che commuove e fa pensare.

L'egregio autore approva il recente indulto, ma critica nello stesso tempo l'improvvida legge che mantiene l'obbligo della dote militare, e ne dimostra l'ingiustizia e gli inconvenienti.

***

La questione non è la prima volta che si presenta alla discussione, virilmente difesa dagli uni, ma energicamente combattuta dagli altri.

Dicono i primi:

— Ma non vi pare veramente ingiusto che un uomo, pel solo fatto che è ufficiale, debba rinunciare al più dolce dei sacramenti? E perchè poi?

— Perchè — rispondono gli avversari — gli ufficiali devendo mantenere il decoro non possono mantenere anche una famiglia.

— Non c'è altro? E per tutta ciò volete condannare al celibato migliaia di uomini che pure vivrebbero felici a fianco di una compagna?

— Ma che compagna! Gli ufficiali non devono sentire la necessità di avere una compagna dal momento che nel reggimento hanno già una..... compagnia!

***

Queste le principali ragioni dei contendenti.

Certo, giudicando col solo lume del sentimento, i fautori dell'abolizione della dote hanno ragioni da vendere.

È crudele, via, obbligare tanti giovani a contemplare da vicino il frutto proibito, odorandone la fragranza, senza poter mai afferrarlo!

È un vero supplizio di Tantalo.

Eppure quanti ufficiali non soffrono questo supplizio!

Quanti e quanti ve ne sono che, obbedienti all'Evangelo, vorrebbero crescere e moltiplicare..... ma pur troppo la *moltiplicazione* è ad essi proibita dal generale di..... *divisione*.

***

Ecco qui una scenetta dimostrativa.

Un tenente incontra a passeggio una signorina simpaticona che gli fa mandare il cuore.

— Ah! se avessi la dote! penso il giovine semiserio; e dopo averla seguita alquanto, decide di affrettare coraggiosamente la situazione.

— Scusi, signorina, è lei..... benestante?

— Grazie; di salute non c'è male.

— No, volevo dire, è lei..... dotata.....

— Dotata, sì, di molto buon cuore.

— È già qualche cosa, ma vorrei sapere se possiede anche qualche cosa al sole.

— Nulla..... tenente.

— Ma su riscrvo..... sinceramente..... sarà per un'altra volta.

E lì povera tenente, dotato, se ne va.

***

Come si vede, in fatto d'amore un povero ufficiale è obbligato a considerarsi sempre alla fine battaglia.

E non ha nemmeno la consolazione di sperare nel tempo perchè anche quando avrà raggiunto il grado di *maggiore* di fronte al matrimonio sarà sempre considerato *minorenne* sottoposto alla potestà paterna.

***

Gli automi-pubblicità.

Si è costituita una Società a Tonawanda, presso la cascate del Niagara, nella cui officine si fabbricano degli automi che camminano per mezzo dell'elettricità. Questi singolari manichini debbono servire a portare in giro gli avvisi nelle città del nuovo mondo: hanno due metri di statura, e ci avanzano gravemente, con passo regolare e maestoso. Le prime prove sono perfettamente riuscite: l'automa spingeva innanzi una carriola carica di saponi e pillole e coperta di manifesti. Sull'automa vi è un cartellino che dice: « Con i suoi occhi azzurri, fissi all'orizzonte (?), l'umore nuovo compie facilmente il suo ufficio, così che lo scopo che noi ci eravamo proposti può considerarsi come raggiunto. » L'uomo elettrico è inoltre munito di un fonografo chiuso nello stomaco, col quale dice: « Papà e mamma », come le bambole!

Questi automi servono poi anche ad altri usi:

Armati di un poderoso bastone il potete mandare a passeggio coll'ordine di bastonare tutti i vostri creditori due incontra!

***

La penultima.

Il pretore (al marito). — Voi siete accusato di aver maltrattata più volte la vostra consorte legittima.

Il marito. — Non le dia retta, signor pretore..... sono stato sempre con lei dolce come uno zucchero.

Lo voglio! — Oh, e come! Zucchero il cane d'India.....

L'ultima.

Un signore si reca in un ristorante per far colazione; il cameriere che lo serve è alquanto ruvido; il cliente invece è molto gentile e paziente. In seguito ad un'osservazione del cliente, il cameriere risponde in modo impertinente.

Il signore con calma gli osserva:

— Non siate così orgoglioso, cameriere! Voi non potete sapere ciò che l'avvenire vi riserba; un giorno forse — che terribile pensiero! — voi potreste essere, a vostra volta, avventore!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Situazione precedente: Pazzi-loca.
Per oggi: Sciarada.

Nel ciel mi può trovare
Mi senti nel chiamare.
Ho buona fama io dico a te,
Ma i miei *totali*
Coi cannocchiali
Vedoo ben lungi assai più di me.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

22 ottobre. — Il ministro della marina non viene più. — Era stata annunciata la venuta a Brescia del ministro della marina on. Morin per visitarvi queste importanti fabbriche metallurgiche.

Egli doveva giungere oggi, e già l'Autorità aveva presi gli opportuni accordi per il ricevimento.

Allo stabilimento Tempini, nel quale si fabbricano le *bombine* per la marina — industria che doveva essere dal ministro specialmente visitata — si era disposta un'accoglienza degna dell'illustre visitatore.

Ma improvvisamente stamane si annunciò che la visita che doveva aver luogo oggi non si sarebbe effettuata, perchè il ministro non veniva.

Egli da Venezia si recherà direttamente alla Spezia per assistere assieme al Principe ereditario ad alcune importanti esperienze navali.

23 ottobre. — Una signora che ruba 500 lire. — Ieri un signore, che ha casa di villeggiatura a Sant'Eufemia, si accorse che da uno scrittoio gli mancavano 500 lire.

I sospetti caddero sopra una signora amica di famiglia, la quale il giorno prima, con un pretesto, era entrata nella camera.

Interrogata la supposta ladra, confessò il furto e restituì 460 lire dicendo che il resto le aveva spese nella compera di un mobile.

La signora è maritata e madre di un bambino. Essa venne arrestata.

COMO.

22 ottobre. — Una dimostrazione di donne per un medico condotto. — A Lurago ci fu una grande chiassata, causa la nomina del nuovo medico condotto. La popolazione sorrebbe che venisse scelto il giovane dottor Scotti, mentre pare che la maggioranza del Consiglio comunale abbia un altro preferito. Domenica appunto il Consiglio era riunito per deliberare, quando una vera folla di donne, munite di una bandiera, invasero l'aula gridando:

« Vogliamo il dottor Scotti! Abbasso il Municipio! »

Invano si tentò di calmare tutte quelle donne partigiane del medico giovane.

Il chiasso che esse fecero fu tale che il Consiglio dovette sospendere la seduta, rimandandola a giovedì prossimo.

GENOVA.

22 ottobre. — Nozze fra una signorina genovese ed un ufficiale russo. — Venne celebrato da monsignor Reggio, arcivescovo di Genova, il matrimonio della marchesa Anna Vittoria dei signori Da Passano col signore Sergio Mamontoff, ufficiale di cavalleria della guardia imperiale russa.

Nella parrocchia di Quarto al Mare (dove la sposa abbe i natali) venne poi celebrata una solenne funzione coll'intervento degli sposi, alla quale prese parte l'intera popolazione ed i villeggianti del paese.

Telegrafano in data 23, ore 21,30:

Pel disincaglio del piroscafo « Ecaterina Cuppa ». — Per tentare il ricupero del piroscafo greco *Ecaterina Cuppa* è arrivato nel porto il rimorchiatore danese che riuscì a disincagliare nel porto di Napoli il piroscafo *Oregon*.

PALERMO.

23 ottobre — La condanna di un ispettore di P. S. — L'avv. Nicefore Martinez, ispettore della polizia pubblica, fu uno dei principali ispiratori degli arresti dei giovani socialisti palermitani praticati pochi giorni prima del 20 settembre. Egli ha sopra di sè varie imputazioni, tra cui una per stupro, una per truffa, una per falso in atti pubblici.

Per quest'ultima riportò condanna a 18 mesi di reclusione dal Tribunale Penale, presieduto dall'integro magistrato La Porta, padre del giovane ingegnere La Porta, uno dei socialisti arrestati e designati pel domicilio coatto.

L'ispettore anzi si vantava di questi vendicato contro il presidente La Porta, facendo arrestare il figlio.

La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale e l'avvocato-questurino dovrà scontare i 18 mesi di reclusione.

PERUGIA.

22 ottobre. — Uccisione di un mezzo giudiziario. — Carlo Antonio Annibali, per precedenti rancori, uccideva con un colpo di coltello Carlo Petrocchi, mezzo del giudice conciliatore.

Compiuto il misfatto, l'omicidare si dava alla fuga e finora non è stato arrestato.

SIRACUSA.

23 ottobre. — Il suicidio di un sergente. — Vincenzo Germanà, sergente del 50° fanteria, si uccise esplodendosi sotto il mento un colpo di wetterly.

Il proiettile, forando il cranio, si conficcò nel muro, lasciando l'infelice disteso supino sul pavimento in un lago di sangue.

Egli lasciò due lettere, una alla madre, in cui le chiedeva perdono e la incoraggiava a consolarsi nell'affetto del fratello superstite; l'altra, diretta all'amico sergente Gallo, in cui era scritto:

« Se qualcuno ti domanderà del mio suicidio, rispondi essere stata causa l'ingiusta punizione avuta ogni, e non darmi del vigliacco perchè ho preferito il suicidio piuttosto che infrattarmi del sangue altrui. »

REGGIO CALABRIA.

22 ottobre. — Due vecchi assassinati e depredati. — A Roccella Jonica alcuni malfattori, a notte alta, mediante scalata e rottura di una finestra al primo piano basso, penetrarono nell'abitazione dei coniugi Vincenzo Tocano ed Anna Albano.

Questi sono due vecchi che contano un'ottantina d'anni ciascuno e godono fama di persone benestanti.

I malfattori, e qui la cosa ha la parvenza dell'inverosimiglianza, penetrarono nella camera dove dormivano i due vecchi, che furono sorpresi nel sonno senza che la loro presenza fosse avvertita da alcuno.

I due poveri vecchi non ebbero campo di gridare, perchè gli assassini li fecero loro addosso e a colpi di scure e con varie pugnalate li uccisero.

Poi si diedero a frugare nei mobili e, dopo fatto un grosso bottino, se ne andarono per la strada donde erano venuti.

Alla mattina, dalle persone addette alla casa, fu avvertito il truce fatto e ne fu dato avviso ai carabinieri.

I cadaveri dei due vecchi giacevano in terra e portavano le traccie della lotta immane sostenuta cogli assassini.

Furono ritrovate la scure e i pugnali.

Da Genova si recò sul posto il giudice istruttore con delegati di pubblica sicurezza.

Un museo antico alla terra di « Bramafam ».

Aosta, ottobre.

(Conc....) — Non vi è forse regione in Piemonte che al pari della Valle d'Aosta abbia fornito agli amatori d'antichità, collezionisti, antiquari e musei tanti oggetti antichi, medaglie, statue, lacrimatorii, urne cinerarie che nell'andare dei secoli vennero man mano scoperti sulle sue tombe, nei suoi ruderi, nei margini delle strade, ovunque la romana potestà lasciò le sue orme.

Il Municipio di Aosta ebbe ora la felice idea di aprire un Museo, ove verrebbero custodite tutte le antichità, monete, iscrizioni lapidarie, avelli che verrebbero tratti alla luce in queste terre e sarebbero donati dalla munificenza dei cittadini. Per il progettato Museo sarebbero adibite i ruderi della torre di *Bramafam* ove, or sono due anni, fu scoperta la porta di romana fattura con annesso cortile d'armi. Nessun luogo potrebbe essere più adeguato. Una costruzione romana raccoglierà gli avanzi, le reliquie della romana civiltà.

È peccato che un tale divisamento si sia fatto strada così tardi. Quanti monili muliebri, quanti vasi sacri, patere, acerre, quanti idoli e monete preziosissime ed urne di pregio scavati in questo secolo adornano ora i musei di Ginevra, di Parigi, di Torino! Oggetti di qualche valore trovansi però nelle sale della Accademia ecclesiale di Sant'Anselmo e presso gli eredi del priore Gal, che fu un dotto, intelligentissimo collezionista, ma non pochetti.

Tuttavia è bene che il Museo sia creato in questa città. Reliquie di valore storico ed artistico ne potranno sempre rinvenire, ed allora non si lasceranno più varcar i monti: si saprà ove allogarli.

Il gran cerimoniere del Wurtemberg derubato a Gardone Riviera.

Ci telegrafano da Brescia, 23, ore 18:

Giunge notizia da Gardone Riviera (lago di Garda) che in uno dei primari alberghi di quella stazione climatica venne derubato il barone Reitzenstein Frelcher, gran cerimoniere della regina del Wurtemberg, il quale era giunto da qualche giorno con la consorte.

Ritornando da una gita fatta nei dintorni, salì alla sua stanza, trovandovi vuoto un portafogli che vi aveva lasciato e che contenevo 1060 lire. Fu subito sporta denuncia.

Un albicocco fenomenale.

Ci scrive *Oliva* da *Hyères*, 22 ottobre:

Nel rione della *Font de l'Aupe* e nel giardino del Mario Perrimond, consigliere municipale di Hyères è scomparso da ieri un albero che per lungo tempo ha avuto la sua storia e la sua celebrità. Era un superbo albicocco, i cui rami si estendevano sopra una superficie di 14 metri di circonferenza. Il tronco misurava circa metri 2,50.

Da molto tempo varii coltivatori ed anche molti curiosi venivano a visitare quell'albero, giacchè la sua fecondità era proverbiale. Esso produsse in una sola stagione perfino 800 chilogrammi di frutti, dei quali il fortunato proprietario caricava vari carri destinati al mercato di Tolone. Molte volte la raccolta fu venduta sul posto per la somma di 500 lire. Esso, come si vede, costituiva una bella rendita. Le frutta, malgrado la loro abbondanza, erano d'una grossezza rimarchevole, ed appartenevano alla specie conosciuta sotto il nome di albicocchi reali.

Quell'albero era nato per caso da un nocciolo perduto nella terra. Era stato poi impiantato 70 anni fa nel giardino da una zia del proprietario attuale, una donna che vive ancora e che ha 87 anni.

Nei primi anni, l'albero si sviluppò in rami ed in foglie, ma era d'una desolante sterilità. Un giorno gli si scavò all'intorno la terra per strapparlo dal suo posto, ma giunta la sera si sospese il lavoro per finirlo all'indomani. Nella notte il proprietario cambiò d'idea ed al mattino dippoi ordinò di lasciar tranquilla quella pianta.

L'albicocco, sperimentato da quella minaccia di morte prematura, diede subito dei frutti e conquistò rapidamente una riputazione che gli attirò migliaia di visitatori.

Col tempo si formò una caverna nel tronco. Una razza di grossi mosconi vi fece il nido ed il signor Perrimond, volendo liberare l'albero soffocandoli, ieri vi mise la triste idea di porre delle noci nel buco e darvi fuoco. Fatta l'operazione, egli si ritirò credendo di aver sbarazzata la pianta da quelle bestie. Fatalità! Il fuoco, covando nell'interno, e sotto l'azione del vento, nella notte consumò l'albero.

All'alba esso era caduto al suolo in buona parte carbonizzato. Così passa la gloria nel mondo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

23 ottobre, (D.). — **Cose municipiche.** — La Commissione nominata nel seno del Consiglio comunale per fare una inchiesta circa gli attriti sorti nelle scuole elementari, continua con vera energia i suoi lavori e dalla frequenza con cui si susseguono le sedute e le numerose che ben presto avrà terminato il suo compito. Secondo l'accordo preso si mantiene su ciò il massimo segreto, non si sa ad essere ignari che per quanto la questione sia intricata e delicata, la serietà con cui queste egregie persone compiono il loro mandato farà sì che se ritratti un giudizio giusto e imparziale, il quale dia a ognuno il fatto suo.

AOSTA.

23 ottobre. (Cont.....). — **Sfracellato da una roccia.** — Lunedì scorso il ministro Gian Giacomo Ridolfi era intento, in una montagna del territorio di Perloz, a minare una grossa roccia. Scoppiata la mina, l'operaio si avvicinò ai detriti frantumi per esaminare se il colpo fosse riuscito per bene. Osservò un enorme sasso che, disgregato bene dalla roccia, trovavasi in bilico e minacciava di rovinare nella valle sottostante. Per rimuovere il pericolo di una caduta che sarebbe causa di seri danni, il Ridolfi si avvicinò al sasso e cercò di spostarlo con un palo. Non l'avesse mai fatto, chè la pietra scivolò e cadde sul misero operaio che schiacciò sotto la sua pesante mole.

La spoglia dell'infelice Ridolfi, raccolta in una panchetta di sangue ragguardevole, è un ammasso informe di carni ed ossa sfracellate.

Egli lascia una famigliuola nella più squallida miseria.

BRÀ

22 ottobre. (Armando). — **Comizio comunale.** — Nell'ordine del giorno della seduta che avrà luogo venerdì 25 sono due argomenti che più specialmente attirano l'attenzione dei cittadini: « Deliberazioni di massima per la costruzione di edificio scolastico e destinazione del ricavo dell'eredità Boglione. » Questi due argomenti polarizzano benissimo fondersi assieme e formarne uno soggetto solo, ed il Consiglio potrebbe deliberare, una pel la sussistua, un desiderii seriamente ed al più presto per la costruzione di un edificio scolastico, di cui ben sente un più che imperioso bisogno, e per tale costruzione fruire dell'eredità Boglione.

Un semplice deliberazione di massima farà sì che, coi soli capitoli per d'altri bisogni urgenti, l'edificio scolastico passerà nei dimensionario, e, com'è probabile, andrà a fare compagnia alle molte altre deliberazioni di massima che ora dormono il sonno dei giusti negli archivi del Comune.

CANELLI.

23 ottobre. (G. di P.). — **Le molte peronali delle uve.** — L'ufficio del nostro pesa pubblico comunica il seguente risultato dei mercati delle uve di quest'anno nella nostra piazza. Miriagrammi di moscato 237,300; prezzo medio L. 2 897; barbera miriagrammi 367,955; prezzo medio L. 1 975; uvaggio miriagrammi 67,417 50, media generale L. 1 99. Totale miriagrammi di uva 672,672 50, con una differenza in più dall'anno scorso di miriagrammi 160,152.

Questo aumento di uva venduta sulla nostra piazza ne è prova evidente della grande importanza che ha ogni anno questo importante genere vinifero.

L'ordine nei mercati fu sempre inappuntabile. Le poche controversie sorte furono poi generale soddisfacentemente risolte dalla Commissione locale, che valentemente aiteso al suo compito. All'ufficio del peso va pur tributato un elogio pel modo che ha disimpegnato le mansioni e per la solerzia dimostrata nella compilazione delle medie generali con interessamento atteso dai numerosi compratori e venditori.

MONCALIERI.

La fiera. — L'annuale fiera autunnale è fissata in quest'anno pel giorno di lunedì 24 corrente.

MONTEU DA PO.

22 ottobre. — **Banchetto.** — Il cav. avv. Bracchi non poteva desiderare una dimostrazione più popolare di quella avuta domenica scorsa in occasione del pranzo d'onore statogli offerto per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Le insegne cavalleresche gli vennero con gentile pensiero presentate insieme ad una bellissima dedica dall'intero Consiglio comunale recatosi appositamente a tenergli il mezzogiorno alla di lui villa e preceduto dalla Banda filarmonica. Il banchetto a cui presero parte un'ottantina di commensali fi quale furono soddisfattissimi dei servizi ebbe luogo sotto un appositu padiglione, e non mancarono naturalmente le felicitazioni ed i brindisi diretti al festeggiato dai varii oratori. Primo di tutti lo salutò con brevi ma efficaci parole il sindaco signor Almasio, quindi il consigliere provinciale cav. Sesia ed infine l'amico suo e capo-ufficio avv. Germonat, i quali tutti ebbero espressioni d'encomio e d'affetto pel nostro decorato, che, a sua volta ringraziò commosso e colle lacrime agli occhi. In bellissima e geniale festa terminò in casa del neo-cavaliere, ove vennero serviti con vera profusione scelti e gustosi vini ed in mezzo alle ovazioni degli invitati inneggianti al cav. Bracchi, amministratore attento ed intelligente che seppe acquistarsi tanti titoli di benemerenza verso il suo paese nativo.

PINEROLO.

22 ottobre. (X.). — **Un telegrammino del Re.** — Vi ho dato in uno dei numeri scorsi il testo dei telegrammi che il signor Cesare Cerutti, in occasione del banchetto del Tiro a segno di Pinerolo, ha proposto di inviare al Re, il banchetto era offerto ai dodici premiati, che rappresentarono la nostra Società a Roma.

Eccovi ora il telegramma di risposta:

« S. M. il Re si rincresce alla festa di cordiale Società ginnastica promettendo di aggiungere i recenti successi agli antichi ricordi, e la ringrazia vivamente dei suoi sentimenti di devoto affetto alla Casa di Savoia.

« *Il vice. il Ministero della Real Casa:* « Pietro Vigna. »

SCALENGHE (Pinerolo).

22 ottobre. — **Un bravo medico.** — Ci scrivono: « Ai molti titoli di benemerenza acquistati dal dottor Cesare Aimar, distinto sanitario di questo Comune, ove dimora da parecchi anni, ne altro potevasi se ne aggiunse in questi ultimi tempi.

« Aveva in cura certo sola Giuseppe, stimato agricoltore alla disperazione della egregia famiglia Cravier, colpito da gravissima malattia intestinale. I giorni del Sola erano contati e la morte si presentava imminente. Allorquando un mese fa il nostro dottore, diagnosticate le fonti del male, decidevasi ad operare sull'infermo la così detta laparatomia.

« Colla semplice assistenza di un suo collega esercente egli nel domicilio del Sola la difficile operazione, che riesce quasi sempre compiuta negli ospedali soltanto. I dati di fatto constatati nella aperta cavità esattamente corrispondevano alla diagnosi abilmente formulata, ed ora il Sola, visitabilito in salute, è ridonato all'affetto dei suoi e di tutto il paese.

« Ho tardato a dare pubblica notizia di questo nuovo trionfo del dottore Aimar sino a guarigione compiuta, che, a parte ogni altra considerazione scientifica, è scritto la migliore riprova della abilità dell'operatore.

« So che pubblicando questo breve cenno si reca offesa alla modestia del dottore Aimar, non ultima delle virtù che lo adornano, ma è bene parli che si sappia come anche fra questi solitari accordati d'igea, sfrondati le popolazioni rurali, vi siano dei valorosi campioni.

« A lui quindi le più vive sentite congratulazioni, il plauso di tutti il paese, che lo ama e lo stima come se fosse suo figlio. »

TORRE PELLICE.

22 ottobre. (*Gazzino*). — **Il sindaco.** — Venne salutata con vera soddisfazione la nomina del cav. uff. Robert capitano Pietro a sindaco di questo Comune. Lo meritevole per la carriera, per lo zelo e tatto speciale, che tutti gli riconoscono, e certamente l'uomo fra i più popolari ed accetti all'intero paese. Non abbiamo quindi che da rallegrarci sinceramente di tale indovinatissima scelta, e prova ne sia che nel giorno in cui venne a conoscenza tale nomina, varie Associazioni locali, seguite da numerosi cittadini, organizzarono una splendida ed affettuosa dimostrazione per congratularsi seco lui che il Governo lo abbia nuovamente chiamato a reggere le sorti del nostro ospicuo

E quindi da sperare che il Consiglio comunale ove sieda da moltissimi anni con plauso della popolazione, che nelle recenti elezioni lo elesse terzo fra i venti, lo segua compito nei suoi generosi impulsi a vantaggio della prosperità e dell'incremento di questo Comune, al quale tornerà senza dubbio utile l'opera di un simile consesso intelligente, pratico ed energico quale si è sempre dimostrato il cav. Robert.

23 ottobre. (*Cont.....*). — **Contravvenzione di una lacuna di struttura.** — Ieri la Commissione degli Istituti Ospitalieri valdesi, alla quale vennero aggiunte alcune altre persone, tenevo una seduta straordinaria per procedere al contravvenzione della borsa *Giacomo Pellegrin*.

Il signor Giacomo Pellegrin, detto il russo appunto perchè reduce dalla Russia, era un ricco valdese che morendo lasciava, anni sono, all'Ospedale valdese la cospicua somma di centomilla lire all'incirca, coll'obbligo però di detrarre ogni anno mille lire di rendita per una borsa a favore d'uno studente valdese iscritto in legge, notariato, medicina o farmacia.

Tra i quattro o cinque concorrenti, all'unanimità veniva prescelto per tale borsa il signor Emilio Jenech, figlio del nostro ufficiale postale, il quale comincierà quest'autunno gli studi farmaceutici presso la vostra Università.

VERCELLI.

22 ottobre. (c.). — **Un banchetto all'on. Ricci.** — Vista già annunciato che domenica, in Santhià, gli elettori di quel Collegio politico offrirono un banchetto al suo deputato marchese ing. Vincenzo Ricci.

Il banchetto avrà luogo nel vasto salone dell'*Albergo del Pallone*. Presiede il Comitato ordinatore l'avvocato Zecchi. Ano a pochi giorni sono pre-sindaco di quel borgo.

— **Le risse di domenica.** — Nella rissa che ebbe luogo domenica sulla strada di Gattinara il Casinelli Giacomo, che si disse ferito, fu lavato il feritore. La contusione in ricevuta (sic Resta Carlo, ventenne. La convalescenza sono lievi, tant'è che il Resta non volle neppure essere ricoverato all'ospedale. La ferita fu giudicata guaribile in quattro giorni.

VIGONE.

21 ottobre. — **Un ricordo al senatore generale Clemente Corte.** — Domenica scorsa, nella sala della Società dei veterani, i soci si riunirono per procedere all'elezione di un Comitato per l'erezione di un monumento in memoria del compianto senatore Clemente Corte. Fu eletto a presidente il maggiore cavaliere Attilio, iniziatore del progetto. Il Comitato risultò interamente composto di Vigonesi, volendosi dare al ricordo un carattere essenzialmente locale.

La ricchezza mobile in Piemonte

ELENCO DEI PRINCIPALI RUOLI.

A Pinerolo.

Coloniali. — Bernardi Natale L. 600-1200 — Degregorio Giuseppe 800-1000 — Mannarino Pasquale 1000-1200 — Prola Pietro 1200-2000.

Chincaglieri. — Amore Giovanni L. 2200-2800 — Salengo Luigi 1200-1800.

Armaiuoli, negozianti in ferro. — Fortis Luigi lire 2000.

Ferraccisi, fabbri-ferrai, viderai. — Bertea Enrico L. 2500 — Camoccia Battista 550-750 — Camoccia Giuseppe 650-750 — Gaviani Francesco 2000-2700 — Lazzaro Gio. Battista 1200 — Rolla Agnese 900-1200.

Fabbricke e commercio di mobili, legnami, canestri. — Amavotti Luigi L. 2400 — Bertino Carlo 1000 — Fatti Angelo 700 — Macro Marcellino 800-1200 — Magnetti Pietro 1700 — Mortaretti Marcellino 900-1200 — Racca Giov. Giuseppe 800-1000 — Salvay Edoardo 800-1000.

Sellai, tappezzieri, decoratori, materassai. — Avara Vincenzo L. 1400 — Bottino Giuseppe 1000-1500 — Panizza Pietro 700-1000 — Vignetta Giuseppe 800.

Lavorazioni e vendita di pietre, marmi, graniti, farmaci. — Alliaud Gio. Battista L. 6000 — Deregibus e Mandruzzato 1800 — Lobetti-Bodoni Achille 4000 — Rostan Enrico 800-2000 — Sery Ilarione 4000-20000.

Fonderie e fucine. — Bonavart fratelli L. 5000 (alla studio il proposito) — Peccardi Francesco 3500.

Commercio di legnami. — Avara Francesco 600-1000 — Filippa Michelangelo 800.

Stacciflai. — Gallea Giuseppe L. 800-1000 — Mattioda Giovanni 1000.

Affittuali e spedizionieri. — Badino Michele 1000 Ciochetti Giovanni 1400 — Bandocce Giovanni 1100 Doriorgia e Poletti 2200.

Cartolai. — Camina Francesco L. 2400.

Cartolerie e negozianti in carta. — Stradella Virginio L. 1400-2200 — Tarreggia Angela 1000 — Carrone Domenico 800.

Tipografie. — Chiantore e Mascarelli L. 2000 — Pittavino Alberto 900.

Fotografie. — Milanese Carlo L. 1000 — Santini Pietro 2000.

Rentiers e capitalisti. — Ghirardi, Armand e C. lire 8500 — Giors Giuseppe 10000 — Levi Davide 7000.

Capi-mastri e muratori. — Carletti Gio. Battista L. 1000 — Gargo-Morsenzo Giovanni 600-800.

Appaltatori in genere. — Rossi Innocente L. 2400 — Gerbotto Gio. Battista 1000.

Medici-chirurghi. — Beisone Giuseppe L. 4400-5000 — Camussi Luigi 1200-2000 — Fur Silvio 1450-1700 — Gaja Valerio 1350 — Gay Michele 800-1000 — Maffei Gio. Battista 2000-2400 — Morasso Giuseppe 1041-1400 — Valeri Giuseppe 800-900.

Avvocati e procuratori. — Bandi Alessandro L. 3400-4000 — Bouvier Alfredo 1400-3000 — Canova Filgenzio 1800-2000 — Occhino Edoardo 800-4000 — Davico Giorgio 2000 — Facta Luigi 1800-3000 — Grassi Onorato 1800 — Lamercilla Vincenzo 3500 — Maffei Giulio 1350 — Maffei Luigi 2150-3800 — Marcellino Cesare 2800 — Poet Giovanni 2600-3000 — Rivoa Pietro 2600.

Notai. — Bouvier Luigi L. [illegible] (dichiarata 927) — Cicchino Vincenzo 4300 — Ferraris Giovanni 1400-2100 — Rondolino Michele 1000.

Ingegneri, architetti. — Bosio Ernesto L. 900-1600 Cambiano Stefano 1200-1500.

Geometri. — Derjorgis Luigi L. 1000-1800 — Mage Felice 1500.

Commissionieri, rappresentanti. — Calandini fratelli 1000-1500.

Società in accomandita semplice ed in nome collettivo per gli stipendi. — Henkels, Alb e C.ia L. 6100 — Perret Giuseppe 1000.

Impiegati privati. — Arcandis Camillo L. 650-800 Bignone Carlo 900-800.

Agenti di assicurazioni, imbarchi. — Chiarmetta Carlo L. 700-2127 — Falcioni Giulio 1000 — Gallina Filippo 1650 (dichiarato 185) 1080 — Martaglio Carlo 820-700 — Mounet Enrico 1800-2800 — Raymondo Giuseppe 250 — Rolando Fedele 1600.

Vitalizzati, pensionati, ecc. — Rimangono invariati come gli ecclesiastici.

Ho tenuto a segnalarvi anche molti redditi che rimangono invariati. Ricorderete però come la massima parte degli invariati subirono forti aumenti nel biennio scorso.

Un italiano sospettato di un gravissimo delitto a Sidney.

Giunge da Sidney una romantica narrazione, in cui figura il nome di un italiano, anzi di un romano: Giuseppe Fassino.

Ecco di che si tratta:

Poche notti or sono, gli agenti di pubblica sicurezza di Sidney trovarono in mezzo a una strada deserta una grossa cassa di legno, di quelle in cui per trasportare le bottiglie di vini francesi.

Credettero fosse accidentalmente caduta da un carro addetto ai trasporti a domicilio.

Non ebbero lasciarla sopra al primo veicolo, requisirono un carretto e la fecero portare sotto la tettoia del loro quartiere, come si fa per tutti gli oggetti rinvenuti.

Ma ecco, che quando fecero per togliere la cassa dal carretto, si avvidero che questo appariva, nel fondo, macchiato di sangue.

L'Amministrazione ferroviaria si difese sostenendo quattro tesi distinte:

1° Che il ruolo che essa era tenuta a presentare non doveva regolare anche le promozioni, mentre per le promozioni essa era tenuta ad osservare solo apposite norme, e fu solo con tali norme che essa volontariamente, e nei limiti delle medesime, promise un ruolo anche agli effetti delle promozioni;

2° Che quand'anche si ritenesse la Società, in base all'articolo 103, avesse dovuto fare un nuovo organico, essa vi avrebbe adempiuto coll'organico presentato nel 1893, nel quale esistono appunto i contabili con lire 1050 di stipendio;

3° Che l'Amizzone quando ricevette i due stipendi, che poscia ritenne illegali, mostrò acquiescenza, nè si lamentò in nessun modo;

4° Che in ogni peggior ipotesi, l'irregolarità dell'aumento da 1800 a 1850 erasi estesa tutti i Amizzoni coll'altro aumento del 1898 portato alla classe regolare di 2100.

Contro tali argomenti, il patrono dell'Amizzoni, avvocato Cavaglià, dedusse una serie d'interrogatorii destinati a dimostrare l'insussistenza delle affermazioni della Società Ferroviaria, e tali interrogatorii hanno una notevole e decisiva importanza in quanto che si tende a provare tutto il così detto retroscena avvenuto tra i diversi superiori dell'Amministrazione ferroviaria, retroscena che meriterebbe quanto giudizialmente la Società sostiene, e che suffragherebbe luminosamente l'assunto del signor Amizzoni.

Infatti, in uno di questi interrogatorii si tende a stabilire che solo in data 15 dicembre 1894 la Direzione generale comunicò un estratto di ruolo organico ai diversi servizi, contenente i quadri delle qualifiche e classi di stipendio, che con lettera in data 15 marzo 1894 il direttore generale scriveva ai capi servizio, dichiarando che si doveva regolarizzare la posizione di quegli agenti degli uffici centrali che si trovavano con una classe di stipendio non tassativamente contemplata dagli organici; che attualmente non esiste più alcun contabile con stipendio inferiore alle 2100, ed invece, con decorrenza 1° gennaio 1895, si instaurò il ripiego di nominare applicati a 1050, aggiungendo così una classe a quella massima prima esistita di lire 1800. Gli interrogatorii sono ancora numerosi e tendono tutti allo scopo di dimostrare la gratuità delle affermazioni avversarie. Fra una quindicina di giorni si avrà la sentenza.

Presidente: conte Doux; difensori per l'Amizzoni, procuratore Bouzi, avvocato Enrico Cavaglià; per la Società Strada Ferrata, procuratore Bassoggio, avvocato Corsetti, del Foro novarese.

SPORT

Il campionato piemontese di 100 km.

La Direzione del Bicicletttisti-Club di Torino pubblicherà in settimana il programma della gara ciclistica di campionato piemontese di 100 km., che avrà luogo il 5 novembre sul percorso Torino-Chivasso-Cigliano-Trecasino-Vercelli-Novara. La corsa comprenderà le categorie dilettanti e professionisti, con due serie di premi uguali; la due categorie correranno separatamente.

Il progetto di detta corsa ha destato grande interesse fra i corridori e nel pubblico, e fa seguito con piacere dalle Società ciclistiche piemontesi; l'Unione Velocipedistica Italiana riconoscerà alla corsa il carattere di campionato ufficiale. Il Veloce-Club di Novara ha promesso la sua cooperazione e il Veloce-Club Torinese, con cortese premura, ha messo a disposizione della Giuria due medaglie d'oro e due d'argento.

La Rete Mediterranea accorda il ribasso del 20 0/0 pel viaggio dei ciclisti che si recheranno a Torino per partecipare alla corsa e che da Novara (o da una stazione della Torino-Novara) faranno ritorno a domicilio.

La sezione ciclisti del Circolo degli Artisti ha offerto un bronzo d'arte, opera del prof. cav. C. Reduzzi, pel primo arrivato della categoria dilettanti. La Ditta L. C. Deroni (marca *Hadley*), Fabbre e Gagliardi (*Victoria*), Emporio torinese (*Rambler*) e Borelli e Schiesaro di Torino e la Ditta fgr. A. Engelmann (*Humber, Opel*), fratelli Boyer (*Gladiator-Phébus*), Prinetti, Stucchi e C. di Milano concorrono con obblazioni o con premi speciali. La Ditta C. Castelgno di Torino offre un bicicletto in premio a ciascuno dei tre primi arrivati nella gara con macchine Castelgno e un oggetto d'arte a tutti quelli che montando macchine della Casa compiranno il percorso nel tempo massimo.

Le Ditte e le Società che intendono accordare il loro concorso per la riuscita del campionato, sono pregate di informarne la Direzione del Bicicletttisti-Club Torino (via Pio Quinto, 9) prima di giovedì sera.

L'arrivo dei biciclisti spagnuoli a Torino.

Giorni sono ci si annunziava la partenza da Barcellona (Spagna) di due soci del Club velocipedistico di quella città, signori Luis Marques e Federico Canovas, i quali si proponevano di venire a Torino per restituire al *Pionieri della pace* la recente loro visita colla gara pedestre internazionale a stabilire il *record* Barcellona-Marsiglia-Torino.

Ora siamo lieti di annunciare che la gita riuscì completamente e che i due bravi ciclisti giunsero ieri sera nella nostra città (Barriera di Nizza) alle ore 19, in ottime state di salute, dopo aver percorso in bicicletta 1039 chilometri.

Erano accompagnati da alcuni velocipedisti di Carignano e di Torino che andarono loro incontro.

Alla Barriera di Nizza si trovarono a ricevere i biciclisti spagnuoli alcuni membri della direzione del *Pionieri della pace*, i quali si congratularono coi signori Marques e Canovas pel viaggio compiuto.

Si stanno organizzando dei festeggiamenti in loro onore.

A proposito del viaggio dei due valenti ciclisti riceviamo da Cuneo, 23:

« Stamane, alle 7,30, giungere fra noi i signori Luis Marques e Federico Canovas, partiti la mattina del 17 da Barcellona e diretti, sempre in bicicletta, a Torino, ove giungono oggi nel pomeriggio, attesivi da un delegato del *Velocipedista* barcellonese, signor Mezzalana. L'arrivo a Cuneo avrebbe dovuto effettuarsi, secondo l'itinerario, lunedì 21, alle 11,45; però varie cause, fra cui un vento furioso sui Pirenei, la nessuna conoscenza della strada ed i gratissimi di frontiera, causarono un ritardo di quasi due giorni.

« Il viaggio fu delizioso, e le accoglienze fatte ai due giovani spagnuoli dai colleghi in ciclismo lungo la strada, affettuose e splendide.

« Oltre che per diporto, il signor Marques compie il viaggio per istruzione e per narrarne gli episodi ai lettori di *El Ciclista* di cui egli è il direttore.

« Il viaggio di ritorno a Barcellona si compierà per ferrovia dopo che i signori Marques e Canovas avranno maggiormente ammirati alcuni giorni a Torino e fatta una scorsa a Milano. »

Corsa ciclistica.

Carmagnola, 23 ottobre.

Ad iniziativa dei ciclisti carmagnolesi venne indetta per domenica, 27 corrente, ore 14,30, una gara ciclistica riservata ai dilettanti che non abbiano ancora vinto nè primi nè secondi premi in corse su strade.

Percorso: Carmagnola-Carignano-Casalgrasso-Racconigi-Carmagnola. Chilometri 34 circa; tempo massimo ore 1,30'.

1° premio, medaglia *vermeille* — 2° premio, argento grande — 3° premio, argento media — 4° premio, argento piccola.

Tassa d'iscrizione L. 2.

Per le iscrizioni rivolgersi in Torino al signor A. Ferraris (Ciclosmalt), corso Valentino, N. 8.

Osservatorio di Torino. — 23 ottobre
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 6,0 Massima + 10,5
Acqua caduta millim. 0 2
23 ottobre — Il sole nasce a ore 7, minuti 0, tramonta a ore 17, minuti 26.
Giorno della luna 8°. Primo quarto a ore 12 min. 4.

MERCATI E COMMERCIO

Mercatorbori, 19 ottobre. — Bestiami per mg. da 8 20 a 10 60 — Vitelli 1ª q. da 8 60 a 9 50 — Id. 2ª q. da 7 20 a 8 80 — Maggie da 5 75 a 6 25 — Suinetti da 2 10 a 2 50 — Tori da 5 25 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Manzi da 5 50 a 6 75 — Montoni da 2 25 a 2 50 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alba, 19 ottobre. — Grano per ettol. L. 19 04 — Meliga 11 00.

Tassa del pane. — Grissini al chil. 0 40 — Buffetto 0 25 — Micconi 0 21 — Di tutta pasta 0 28. — Inviata 0 18. Tassa della carne. — Vitello al chil. 1 05.

Cavallermaggiore, 21 ottobre. — Frumen. all'ett. 15 80 — Segala 13 50 — Meliga 11 00 — Patate al mir. 0 05. — Lupini forte 50 — Id. dolce 02 — Fieno maggengo 0 77 — Ricotta 0 07 — Formaggio 0 02 — Paglia 0 42 — Vitelli da latte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 1 50 — Id. 3ª q. 0 80 — Uova alla dozz. 0 85.

Chieri, 23 ottobre. — Frumento per ettol. 15 82 — Meliga 11 05 — Segala 11 00.

Petrolio.

Genova, 22. — Prezzi in aumento:

Pennsylvania S. W. Cisterne da L. 15 50 a —; casse Atlantic da L. 5 70 a — per casse, pronto e per consegnare i 100 chilogrammi.

Caucaso casse L. 5 50 a 5 75 per casse, Cisterne L. 10 50 a 13, pronto e per consegnare i 100 chilogrammi.

Il tutto schiavo di dazio.

Mercati del bestiame.

Alessandria, 22. — Quantità del bestiame esposto sul mercato di ieri: Buoi e manzi 677, vacche 429, tori 97, vitelli 731, maiali grassi — id. da latte 49, lanuti 21, cavalli 149, muli 85, somari 195. Totale capi 2361.

Prezzi degli animali da macello: Vitelli 1.a qualità da L. 85 a 100, id. 2.a da 70 a 75, bovine 1.a qualità (buoi e manzi) da 60 a 65, id. 2.a (scrianze) da 50 a 55 per quintale.

Il secondo Paper-hunt.

Ieri ebbe luogo il secondo *Paper-hunt*.

L'appuntamento era fissato per le ore 10. Presero parte una cavalcata di una diecina di borghesi e di sette od otto ufficiali, con a capo il colonnello Lovenzi.

Fungevano da *meuter* il conte Di Sambuy, da *volpe* il signor Calligaris; da cani il barone di Sant'Agabio e il tenente Marsengo. Ebbe la coda il tenente Di Sambuy.

Il percorso fu di circa 20 chilometri, compiuto in un'ora e venti minuti.

Dal Michelino i cacciatori si diressero alle Fornette e, dopo un lungo giro nei boschi di Stupinigi, dove vennero superati felicemente parecchi fossi e staccionate, ritornarono verso il castello reale. La *volpe* andò a buttarsi su quel di Borgaretto, poi, attraversando prati e campi, voltò verso i Tetti Gallo; quindi, con un ultimo galoppo, si ginnse ad Orbassano. Quivi i cavalieri fecero colazione all'*Albergo Nazionale*.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio. — La prima della *Manon* è fissata per sabato.

Il *Lohengrin*, che nell'ordine delle opere da rappresentarsi occupava il quarto posto, ha ceduto la precedenza all'*Andrea del Sarto*, che verrà così rappresentato dopo la *Manon*.

Teatro Rossini. — Domani sera, a questo teatro ha luogo la serata d'onore del cav. Enrico Gemelli, con quel capolavoro del teatro piemontese che è la commedia di V. Bersezio *Le miserie d'monsù Travet*.

Teatro Scribe. — La Compagnia sociale *L'Amicizia*, diretta dall'artista Pietro Rossi, condivato dal signor B. Molina, darà, a cominciare da domenica, un corso regolare di rappresentazioni festive.

Per la prima recita venne scelto il dramma storico *Pietro Micca*.

Scuola di canto Fricci. — L'esimia maestra signora Antonietta Fricci-Barzaldi, che, certamente a qualche voce corta, non ha mai pensato di lasciare la nostra città, riprenderà col prossimo novembre il regolare corso delle sue lezioni di bel canto, nel suo appartamento di piazza Solferino, N. 9.

Scuola di recitazione Maria Bettini. — Domenica prossima, alle 14, nel locale della scuola, via Arsenale, N. 11, avrà luogo il 90° saggio di recitazione degli allievi.

CRONACA

Arrivi e partenze. — La principessa Laetitia ha fatto ieratura ritorno da Cantalio alle 22,30, con l'ultimo treno di Cuneo, accompagnata dal proprio cavaliere d'onore marchese Di Moncrivello.

Giunsero gli onorevoli Calvi e Delvecchio.

Partirono l'on. Pessi alla volta di Novara, il senatore Fasciotti e il tenente-generale Pedotti per Roma.

— Giunsero ieri dalla Francia, per tradizione ordinaria, dieci italiani espulsi dal territorio della Repubblica.

L'Autorità nostra manderà ai rispettivi paesi quelli che non avranno conti da rendere alla giustizia.

La Croce Rossa. — Giorni sono ci siamo occupati delle esercitazioni teorico-pratiche del personale di questa benemerita istituzione. Ora diamo alcuni cenni statistici per far conoscere l'importanza di essa in tutta Italia.

La Croce Rossa Italiana funziona per mezzo di Sotto-Comitati regionali, i quali hanno una circoscrizione corrispondente a quella dei Comandi di Corpo d'armata, ed hanno alla loro dipendenza circa 400 Sotto-Comitati di sezioni locali e comunali.

Tutti i Sotto-Comitati si occupano di raccogliere l'adesione di nuovi soci, oblazioni in denaro ed in natura e per il reclutamento del personale, sia Direttivo che di assistenza, per la provvista, custodia e conservazione del materiale e pel regolare funzionamento, secondo le istruzioni impartite dal Comitato centrale.

Al 31 dicembre 1894 il numero dei soci era di oltre 22,000; gli arruolati nel personale direttivo (medici, farmacisti, contabili, commissari e ministri di Culto) erano 749 e nel personale di assistenza (personale di truppa) erano 1517.

Il capitale patrimoniale dell'Associazione ascende a circa 3,000,000 ed il valore del materiale a circa 2,000,000.

Oggidì la Croce Rossa Italiana possiede il materiale per l'attrezzamento di N. 14 treni-ospedali da 200 letti ciascuno e di uno da 100 letti; due ambulanze natanti da 125 letti cadnna per le regie truppe di mare; l'ambulanza fluviale; otto ospedali di guerra da 100 letti ciascuno; 50 ospedali di guerra da 50 letti cadnno ed alcuni carri d'ambulanza ed a lettiga.

Possiede inoltre un ospedale da 50 letti e due ambulanze (provviste dal Sotto-Comitato di Torino) che prestano servizio nell'Eritrea, nonchè la biancheria ed il materiale di rifornimento occorrente pel funzionamento di detto unità ospedaliere.

La Giunta municipale di Torino nelle sedute tenute il 9 ed il 16 ottobre prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Corpo di Musica municipale. Sospensione dei servizi scolastici.

Ammazzatoio. Costruzione di tettoia per i depilatori.

Scuola popolare di strumenti a fiato. Incarico ad insegnanti di dare lezioni agli allievi del Liceo musicale fino al termine dell'anno 1895.

Caserma del Rubatto. Riparazioni urgenti.

Museo civico. Sezione arte moderna. Adattamento dell'edificio dell'ex-Esposizione di belle arti 1880. — Biblioteca civica. Ampliamento. — Doconti finali.

Prestito civico 1861. Emissione 1895. Riduzione del numero delle obbligazioni sottoscritte.

Parvis Felicina, Calligaris Maria, Merlo Maria Elisa, Marelli Lidia, Strola Guglielmina, Degiampari Olimpia, Ravasenga Carolina, Bertollatti Teresa, Rigaldi Ada, Actis Ottavia. Nomina a maestre supplenti a partire dal 10 ottobre 1895.

Chiesa e casa parrocchiale di San Tommaso. Convenzione col parroco per la riforma in relazione al piano di risanamento per la via Pietro Micca.

Caserma San Daniele. Affittamento all'Autorità militare. Convenzione. Varianti.

Associazione delle Dame di carità con Casa di Misericordia per la parrocchia di Santa Giulia in Torino. Erezione in ente morale e statuto organico.

Airaldi avv. Celidonio. Continuazione della gestione contrattuale pel quinquennio in corso.

Stendale di Francia fra il corso Principe Oddone e la cinta daziaria. Sostituzione di alberata. Vendita delle piante ora estatecti.

Asilo infantile del borgo del Rubatto. Erezione in ente morale. Statuto organico.

Inaugurazione del monumento a Garibaldi. — Il concorso all'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi in Milano viene facilitato dalla concessione ammessa dalle ferr. Mediterranea ed Adriatica che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre siano tenuti validi pel ritorno a tutto il successivo giorno 4.

Il Circolo Monarchico Liberale Universitario di Torino spedì il seguente telegramma:

« *Famiglia Bonghi* — Terra del Greco.

« Unendosi immenso dolore famiglia Bonghi ed italiani tutti, il Circolo Monarchico Liberale Universitario di Torino rimpiange in quello dell'illustre « personaggio anche la perdita di un promotore e valido appoggio.

« *Pel presidente:* ARMANDO TALLONE. »

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione della fiera di Ognissanti, le Reti Mediterranea ed Adriatica hanno concesso che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti da tutte le loro stazioni nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre siano tenuti validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

Storia di due furti sacramentaleschi all'Istituto salesiano. — Una notte del maggio uno scorso, nell'Istituto salesiano di via Cottolengo, venne da un ladro audace consumato un furto di circa 3500 lire in tanti biglietti di Banca e monete che erano deperitati in una cassa. Il ladro doveva essere certamente assai pratico della casa e conoscerne a perfezione, non soltanto la tipografia del caseggiato, ma anche tutti gli ostacoli che vi si dovevano superare per penetrare nella camera della cassa.

I sacerdoti dell'Istituto, dopo assai scervellati per scoprire il ladro, invece di denunciare il furto alla Questura, per amore di quieto vivere, decisero di mettere la cosa in tacere.

E così fu fatto.

Se non che sono ed otto giorni fa, e più precisamente la mattina del 17 ottobre corrente, il custode della casa dell'Istituto ebbe la nuova sgradita sorpresa di vedere che il ladro aveva fatto una nuova visita nelle viscere della cassa, asportando la egregia summetta di 1700 lire.

Il direttore dell'Istituto, comprendendo troppo tardi che il tacito perdono accordato col suo silenzio al ladro non gli avrà inspirato maggior rispetto alla roba altrui, decise di denunciare i due furti all'Autorità di pubblica sicurezza.

Questa si portò sul luogo, fece una accurata visita ai locali, ma non potè stabilire come il ladro avesse potuto penetrare fin là.

Questo soltanto si stabilì: che il ladro, dopo consumato il furto, aveva di destro aperto tutti gli usci, cosa facilissima, e che, attraversando il giardino, era uscito dall'Istituto.

Dalla via percorsa, e più ancora dal modo misterioso, incomprensibile adoperato per introdursi nell'Istituto si confermava la certezza che il ladro doveva avere una pratica perfettissima del luogo.

Chi poteva essere?

L'ispettore-capo della Polizia giudiziaria, cavaliere Gioda, con un lavoro di eliminazione fini col fermare su un certo individuo che nell'Istituto aveva occupato per qualche tempo il posto di commesso-commissionario e che dal Salesiani era stato di poi licenziato, in seguito a varie infedeltà e truffe commesse.

Proseguendo le indagini, risultò che questo giovanotto, dopo il suo licenziamento, si era recato prima al suo paese nativo, Govone, e in seguito in Asti, dove teneva una vita assai disordinata insieme a delle donne di facili costumi, spendendo e spandendo a piene mani i denari di cui era abbondantemente fornito.

La Questura di Asti, sorpresa dalla presenza di quel prodigo giovinotto, ne aveva segnalato le gesta alla Questura di Torino, richiamando su di lui l'attenzione della nostra pubblica sicurezza.

Dopo ciò era più che legittimato il sospetto che l'ignoto ladro e il commesso infedele fossero una sola persona.

E questo sospetto si fece poi certezza quando si potè stabilire ancora che proprio la mattina seguente al secondo furto il giovinotto in discorso era partito col treno delle 5 dalla nostra stazione di Porta Nuova e si era recato ad Asti.

Dalla nostra Questura venne pertanto inviato ad Asti l'attivo vice-ispettore avv. Peletti insieme ad alcuni agenti; e là, dopo altre indagini necessarie per completare l'inchiesta, l'allegro giovinotto venne tratto in arresto e condotto a Torino.

L'arrestato non ha nemmeno tentato di difendersi dalle accuse che gli si movevano, ma con una spontaneità che lo... onora ci è subito confessato autore del primo e del secondo furto.

Delle 1700 lire rubate la seconda volta egli ne aveva già spese, e per meglio dire sprecate, circa 500. Le altre gli vennero sequestrate.

In tal modo ci è venuto altresì a conoscere come aveva fatto per introdursi nell'Istituto.

Egli vi si era introdotto scavalcando il muro di cinta, la notte prima del furto, e vi si era fermato bene nascosto tutto il giorno e parte della notte seguente.

Questo tempo venne da lui occupato per introdursi furtivamente nei locali che di giorno sono aperti, e riuscì con tal mezzo a ricoverarsi nella camera della cassa, dove che la sua presenza fosse notata dagli addetti.

L'arrestato è certo Rosita Giuseppe, di 24 anni, nativo di Govone.

Mucelli che vendemmiano. — Ieri sera, alle ore 19, tre mucelli, passando nel tratto della diagonale Pietro Micca, videro ferma presso l'*Hôtel Bonne Femme* un carro pieno d'uva. Ai tre ragazzetti venne in mente di fare anche per conto loro un po' di vendemmia, e senza pensarci su più che tanto, uno di questi salì sul carro e gettava l'uva ai compagni.

Mentre però erano intenti nella loro piccola vendemmia, vennero sorpresi da un pompiere municipale che videro in agguato quello che appunto era salito sul carro e che, meno fortunato dei compagni, non era riuscito a porsi in salvo.

Il piccolo ladruncolo venne accompagnato in Questura, ma quivi un funzionario, sia per la mancanza della querela di parte, sia per la poca quantità d'uva asportata, credette miglior cosa fare all'arrestato una paternale e lasciarlo subito in libertà.

Donna feritrice. — Certa Rosso Candida, di anni 28, pescivendola, trovandosi ieri, verso le ore 13, in piazza Emanuele Filiberto, venne per futili motivi a diverbio con un'altra donna, certa Perino Domenica. Dopo uno scambio di vivaci parole e relative ingiurie, le due donne vennero alle vie di fatto, e chi abbe la peggio fu la Rosso che riportò, fra altre traccie dell'avvenuta rissa, pure cinque ferite prodotte da arma da taglio, di cui la Perino era munita.

Le contendenti vennero separate e la ferita andò a farsi medicare dal medico di guardia al Municipio, ove venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Oggetti trovati. — Un cocchiere consegnò alle guardie municipali una macchina fotografica che rinvenne nella sua vettura; certo Lagorio trovò e consegnò un *collier* con medaglietta di metallo, ed un ragazzino una piccola insegna in ferro.

Fallimenti.

Alessandria. — *Anselmi Giuseppe*, mercerie e filati; delegazione sorveglianza fratelli Poggio; Cuzia e Bocchio e Frova e C., tutti di Alessandria; confermato il curatore geom. Vittorio Anselmi.

— *Olivieri Giuseppina ved. Sburiati*, negoziante in commestibili a Casale; omologato il concordato 6 0/0 senza i benefici di legge.

— *Coppo-Battaglia Annetta*, modista; chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Pipino Angelo* (defunto), macellaio; riaperta la definizione del concordato al 31 corr., ore 14.

Cuneo. — *Faisoglio Virginia*, mercerie, filati e maglierie; inventario attivo: merci L. 29,255 99, mobili d'esercizio 1582, id. di casa 600 58, crediti 1543 98; passivo L. 32,251 41.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orari) ottobre*	22	23
Farine 12 M — pel corrente	Fr. 49 50	49 50
» — per novembre	» 49 25	49 25
» — 4 mesi da novembre	» 49 50	49 50
» — pei 4 primi	» 49 75	49 50
Mercato fermo.	
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 27 —	26 —
» raffinato id.	» 31 50	31 50
Mercato calmo.	
Zucchero bianco N. 3	Fr. 31 12	31 37
» 3 3 mesi da novembre	» 31 12	31 37
Mercato sostenuto.	

LIVERPOOL *(orari) ottobre*	22	23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Egiziani calma — Surats facile. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendita della giornata | balle N. 8,000 | 10,000
di cui per la speculazione | » | 500 | 500
per la consumazione | » | 7,500 | 9,500
Importazioni | » | 20,000 | 1,000
Americani a consegnare | | |
pel corrente | D. | 4 33/64 | 4 35/64
per ottobre-novembre | » | 4 33/64 | 4 35/64
per dicembre-gennaio | » | 4 33/64 | 4 35/64
per febbraio-marzo | » | 4 19/32 | 4 19/32

HAVRE *(orari) ottobre*	22	23
Cotoni — Vendite	balle N.	17,000	9,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	sacchi N.	5,000	4,000
Mercato sostenuto.		

ANVERSA *(orari) ottobre*	22	23
Frumento — Mercato fermo.	
Petrolio raffinato — Mercato calmo.	Dir. 18 1/2	18 1/2
BERLINO *(orari) ottobre*	22	23
Petrolio raffinato — Mercato sostenuto.	
» Disp. Rmk.	6 20	6 25
MAGDEBURGO *(orari) ottobre*	22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.	
» di Gennaio 88 disp. Scellini	10 03	10 03
MARSIGLIA *(orari) ottobre*	22	23
Frumenti — Importazione quintali	25,700	100
» — Vendite »	6,000	77,500
Mercato calmo.	
MERCATO DI NEW-YORK	22	21
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87 1/2
» » Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 10	7 10
» » a Filadelfia	»	7 05	7 05
Cotone Middling	»	5 5/16	5 5/16
» » a New Orleans	»	5 1/2	5 5/16
Ritratti cot. nella giorn. Balle N.	37,000	310,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000	6,000
» per Continente	»	10,000	2,000
Frumento rosso	D.	69 1/4	69 —
Grano turco	»	39 1/2	39 1/8
Farina extra	»	3 70	3 70
Noli: mercato per Liverpool	»	3 1/8	3 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	»	17 1/4	17 1/4
» — » pond pel corrente	C.	15 40	15 20
Zucchero Moscovado 12	»	3 —	3 1/8

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 23 ottobre — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm. — — 100 50
» » 3 0/0 100 40 100 50
» » 4 1/2 0/0 106 50 106 55
Rendita Italiana 5 0/0 90 50 90 90
Cambio su Londra a vista — — 25 25
Consolidati inglesi — — 101 7/8
Obbligazioni Lombarde — — 307 —
Cambio sull'Italia — — 5 —
Turco nuovo 23 75 23 37
Banca di Parigi — — 837 —
Tunisine — — 435 —
Egiziani 4 0/0 — — — —
Rendita ungherese 6 0/0 — — 102 7/16
Rendita spagnuola ester. 18 37 18 1/8
Banca Ottomana — — 566 14
Argento fine — — 37 50
Credito Mobiliare — — 815 —
Suez 3143 —
Lots turchi — — 135 —
Ferrovie Meridionali — — 645 —
Rendita Rossa nuova 89 10 89 20
» Portoghese — — 26 7/16

Banco di Francia — — — —
Cambio Madrid — — 17 12
Londra — Argento fino — — 30 3/8

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese 107 1/8 | Egiziano 1885 104 3/8
Rendita Italiana 88 1/4 | Turco, fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. 11,000
Argento fino 31 1/16
Spagnuola 61 —
Turco nuovo 23 3/8 | Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st. — —

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco 369 — | Cambio su Londra 120 25
Lombardo 112 25 | Live italiane (carta) 95 50
R. Anglo-Austriaca 177 — | Rend. Austr. (Arg.) 100 75
Austriache 353 75 | Id. in carta. 100 25
R. Austro-Ungarica 1092 — | Union. Bank. 240 50
Napoleoni d'oro 9 54 | Rend. Austr. n. oro 120 25
Argento 100 — | Ungheresi 99 10
Cambio su Parigi 47 65 | R. Fiumi Austriaci 251 50
Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 23.

Credito Aust. 249 50 | Turco nuovo 23 80
Austriache — — | Prest. O. Russo 87 —
Cambio su Londra 20 37 | Cambio su Italia 79 60
Lombarde 42 — | Ferr. Meridionali 102 30
Rendita Italiana 92 80 | » Mediterranee 94 50
Id. fine mese 93 70 | Rubio 221 40
Cons Prus. 4 0/0 102 — | Cambio su Parigi 80 60
Cons Prus. 3 0/0 104 —
Tendenza ferma.

BORSA DI TORINO — 24 ottobre
Rendita netta media d'ufficio 94 22 1/2.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2	105 32 1/2	105 42 1/2	— — — —
Svizzera —	105 27 1/2	105 37 1/2	— — — —
Londra — 2	25 58 — 26 03	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	lires 120 10 — 120 90	— — — —
	lungo — — — —
Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0

Cronaca della Borsa. — 24 ottobre. — Un dispaccio informativo da Parigi ci dice: *Formazione Banca Francese Sud-Africana serve pretesto rialzare mercato* e così succede in generale tutti gli altri telegrammi, dimostrando qual più qual meno fiducia nell'efficacia della nuova Istituzione che dovrebbe, salvando i valori minerari, risorgere il mercato.

STATO CIVILE. — Torino, 23 ottobre 1895.
NASCITE 16, cioè maschi 10, femmine 6.
MORTI: Artengo Concetta, d'anni 70, di Albisola Marina, cameriera, via San Massimo, 40.
Gentina Luigia v. Saria, id. 77, di Mazzarano, casalinga, via Santa Teresa, 2.
Sansoè Orsola v. Notari, id. 79, di San Benigno, casalinga, via Bonzanigo, 3.
Vergnano Virginia, id. 6, di Torino, scolara, stradale di Lanzo, 847.
Ella Emilia n. Ferrero, id. 31, di Airasca, contadina, Lingotto, 474.
Chiesa Maria, id. 16, di Torino, cucitrice.
Vigna Pietro Giov., id. 70, di Occhieppo Superiore.
Val Rosa n. Vidotto, id. 69, di Cambiano, portinaia.
Oggero Lucia, id. 87, di Castelletto Merli, sarta.
Sassi G. v. Castelli, id. 66, di Cesino Pontelecimo, setta.
Demartini anar Maria, id. 33, di Lu, religiosa.
Lombardo Michele Antonio, id. 38, di Torino, negoz.
Bosso Giuseppe, id. 72, di Occonato, negoziante.
Bruna-Brunoni Maria Teresa, id. 7, di Mezzenile, scol.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 7, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Un altro pranzo ai ministri Ferraris e Morin.

Venezia, 23 (*Stefani*). — Stasera, alle 19,15, a bordo del *Thames* riccamente addobbato ed illuminato, vi fu un pranzo di 150 coperti offerto dalla Compagnia *Peninsular* ai ministri Ferraris e Morin ed alle Autorità. Vi assistettero i ministri, senatori, deputati, le Autorità, parecchi prefetti e sindaci del Veneto. Si fecero numerosi brindisi calorosamente applauditi.

La morte di monsignor Lenti.

Roma, 18, ore 9,15. — Iersera è morto a Frascati monsignor G. Lenti, patriarca di Costantinopoli. Negli ultimi momenti lo assistettero il cardinale Vannutelli e monsignor Schuller. I funerali si faranno domattina a Frascati. Nel pomeriggio la salma sarà trasportata a Roma per essere tumulata a Campo Verano nel sepolcreto del Capitolo romano, cui monsignor Lenti apparteneva.

G. A. Cesareo ristabilito.

Roma, 24, ore 9,15. — Lo scrittore G. A. Cesareo, che l'altro ieri aveva tentato di suicidarsi, è ora quasi ristabilito e lascierà oggi il letto.

La "Tribuna„ querela l' "Osservatore Romano„

La *Tribuna* annunzia di aver sporto querela per diffamazione contro il giornale l'*Osservatore Romano* per l'articolo da questo pubblicato sotto il titolo « Roma senza il Papa » in cui il foglio clericale si scaglia contro i giornali ministeriali in genere, ma specialmente contro la *Tribuna* lanciandole l'accusa di essere un giornale stipendiato dal Governo.

Guglielmo al generale Ferrero.

L'imperatore di Germania ha concesso al tenente-generale Annibale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, la suprema distinzione della gran medaglia d'oro « per l'arte e per la scienza. »

Ancora l'incidente portoghese.

Telegrafano da Barcellona, 23:

Il *Diario* di Barcellona riceve da Roma (da fonte vaticanesca) la informazione che il re di Portogallo desistette dal proposito di recarsi a Roma in seguito alle premure della regina Amalia sua consorte e dopo aver sentito l'avviso del presidente della Repubblica francese e dell'imperatore d'Austria.

Le notizie da Lisbona recano che la Stampa di opposizione unanime invita il Ministero a dimettersi.

I giornali commentano vivamente la espressione di « compatimento » usata nella comunicazione della Legazione italiana di Lisbona al ministro degli esteri portoghese, e si chiedono che cosa farà quel Governo.

Da capitano a maggiore.

Diamo per ordine di anzianità i nomi dei capitani di fanteria e cavalleria dichiarati idonei negli esami a scelta per l'avanzamento al grado di maggiore:

Malingri di Bagnolo Alessandro, Scuola di cavalleria — Action Carlo, 6° bersaglieri — Palamidessi Ugo, 36° fanteria — Zavattari Oreste, 2° alpini — Ferrero Achille, 9° fanteria — Schenoni Angelo, 84° fanteria — Castinelli Ludovico, 75° fanteria — Bonolla Roberto, 55° fanteria — Giardino Antonio, 68° fanteria — Turnani Giovanni, 7° brigata cavalleria A. C. — Minoni Carlo, 9° bersaglieri — Del Bono Francesco, 77° fanteria — Salazar Michele, 11° fanteria — Aragno Giovanni, 13° fanteria — Airenti Luigi, 12° fanteria — Mambretti Ettore, 10° bersaglieri — Palasciano Vincenzo, A. C. *Brigata Cavalleria* — Gentile Niccolò, 50° fanteria — Enter Francesco, Ministero guerra — Cattaneo Ernesto, ispettorato alpini — Folchi Teobaldo, truppe coloniali.

Gravissima disgrazia a Varazze.

Scrivono da Varazze in data 22:

Il 19 corrente, alle ore 16, mentravi a cacciare in certi boschi della regione Alpicella i giovani Vallerga Antonio, d'anni 18, e Vallerga Giovanni, d'anni 31.

Il primo di questi portava in mano la posizione di *bilanc-arm*, il suo fucile a doppia colpa, coi cani alzati, e la cinghia pendente verso il suolo.

Mentre il Vallerga Antonio camminava a fianco del compagno fra i cespugli del bosco, la cinghia della doppietta gli si intralciò in una frasca; agli fece forza per tirare e ci il fucile; la frasca dalla cinghia strinse sul grilletto e partì un colpo..... Il quale però, passando fra i due cacciatori li lasciò perfettamente illesi.

Ma la doppietta non era libera da quell'impedimento e l'Antonio Vallerga, colla mano scorse verso la canna della canna, rinnovando lo sforzo per trarre a sè l'arma, quando rimbombava il secondo colpo, e la carica colpiva in pieno il misero giovane, traforandogli le parti iliache ed uscendo qu

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

Il romanzo di un poeta

Luisa, commossa sino alle lagrime, per tutta risposta abbracciò forte il suo caro Marito.

Sì, ella acconsentiva a tutto. L'amore che la possedeva non le permettevva del resto di pensare ad altri che al suo adorato; e Mario pareva tanto contento di vederla seguir docilmente i consigli di Morita....

Bisognava andare quel giorno medesimo in casa del marchese. Luisa incominciò i suoi preparativi, incoraggiata da Mario che le diceva:

— Mio padre mi lascierà certamente a Parigi, nelle mani del suo amico.

Ed ella replicava:

— Potremo dunque vederci qualche volta.

— Appena ristabilito, la casa del marchese di Castelnoir mi sarà aperta.

E la povera fanciulla, tutta cosolata dalla speranza di non perdere il suo buon amico, fece in due ore il suo baule e quella sera stessa andò a dormire in casa di suo padrino, il marchese di Castelnoir.

XIV.

Per quanti riguardi avessero il marchese e la marchesa di Castelnoir per la loro figliuccia, per quanto cordiale fosse stata la loro accoglienza, la povera fanciulla fu ben triste quella sera.

Sola, nell'elegante camera in cui sua madrina l'aveva lasciata, ella stette lungo tempo a fantasticare. Non poteva togliersi dalla mente la visione del suo modesto appartamento, di quella camera dove aveva passato quegli ultimi giorni coi suoi buoni amici e col suo adorato Mario. Non poteva trattenar le lagrime pensando al buon Morita e all'eccellente vecchio coi quali era vissuta sempre e che ora non potrebbe più vedere che di rado, in quella casa ospitaliera, che non era la loro casa.

Il conte e la contessa di Kerborel dovevano arrivare l'indomani mattina e sarebbero anche loro ospiti dei marchesi..... La timida Luisa tremava all'idea di trovarsi in presenza di quei bretoni orgogliosi, che avevano scritto di voler mettere il loro figlio alla ragione con frasi dure che il marchese di Castelnoir aveva dette, a tavola, a sua moglie, forse perchè ella le intendesse e non si facesse illusioni.

Dormì male, la povera Luisa, quella notte, e l'indomani s'alzò di gran mattino. Tremava veniase l'ora di colazione e desiderava vedere presto per vedere i genitori del suo Mario. E siccome le ore le parevan lunghe, alle sei più volte il calcolo che il padre di Mario, arrivato col treno della sette, prima delle undici avrebbe tempo di andare in via Pierre Picard a prendere suo figlio per portarlo con sè a colazione dai suoi amici..... Allora ella lo rivedrebbe subito!.....

Ahimè! l'ora di colazione sonò, ma Mario non comparve. Il conte di Kerborel non aveva appunto promesso d'andar subito a trovare suo figlio.

Di volere altro! Pel Kerborel, il minimo affare prendeva l'importanza di un affare di Stato; ciò che c'era da regolare fra il conte e suo figlio era cosa tanto difficile, tanto delicata quanto un trattato di guerra o di pace fra re e imperatori. Il fiero conte parlava di suo figlio come di un nemico sibella che voleva sottomettere. Prima di rivederlo, desiderava mandargli un ambasciatore. Il marchese di Castelnoir doveva andare a significargli la sua volontà, ad imporgli le condizioni alle quali gli acconsentiva di riceverlo. Mario doveva seguirlo a Kerborel e promettere di non più tornare a Parigi. Doveva promettere sovratutto di abbandonare la letteratura, di darsi alla amministrazione dei suoi dominii — quei famosi dominii! — di vivere nel mondo in cui era nato. Se non accettava tutto ciò, non aveva più che da aspettarsi che la maledizione paterna.

Luisa non comprendeva bene quel linguaggio orgoglioso; ma sentiva, la poverina, che sarebbe ben difficile per lui e pel suo caro Mario intendersela con quello strano personaggio.

Ella non aveva alzati gli occhi e non immaginava che per compiacere la buona marchesa che l'aveva voluta a tavola accanto a sè e che la colmava di gentilezze.

Naturalmente, nessuno aveva parlato del progetto di matrimonio di Mario con Luisa; i signori di Kerborel guardavano appena la modesta fanciulla che la marchesa aveva loro presentata al momento d'andare a tavola come sua figliuccia.

Alle frutta, il conte, stimando d'avere sufficientemente trattata la questione del ritorno di suo figlio, si lasciò andare a parlar d'altro. Allora sua moglie, che sino allora gli aveva rispettosamente ceduta la parola, aprì bocca a sua volta e la conversazione divenne generale.

Si parlò della provincia, si parlò di Parigi, che la contessa di Kerborel non aveva più vista dall'epoca del suo matrimonio.

— Troverà molti cambiamenti, — le disse la marchesa.

— Oh! sì..... si costruisce una grande chiesa in cima alla collina di Montmartre.

— Oh! ne hanno costruite ben altre!..... e dei musei e dei palazzi..... e dei teatri..... Andrà bene a vedere il teatro dell'Opera?

— Non ci tengo, — rispose la contessa. — Fui all'Opera quando venni a Parigi nel mio viaggio di nozze..... per far piacere a mio marito, ma non mi ci sono divertita; mi faceva pena vedere tutte quelle cantanti, quelle ballerine, e pensare che erano tutte dannate.

— Decisamente — pensava la povera Luisa — sarà ancora più difficile intendersi colla contessa che col conte.

Ella non ebbe disgraziatamente ad intendersela nè coll'uno nè coll'altra. Il marchese di Castelnoir, avendo creduto bene di fare qualche osservazione al suo amico sulla condotta che intendeva tenere col figlio, questi, nel suo smisurato orgoglio, si crede offeso, dette ordine di mandar subito le sue valigie alla stazione e, salito con sua moglie in una vettura di piazza, si fece portare in via Pierre Picard.

Il vecchio Sinner era solo preso al convalescente quando il conte e la contessa suonarono alla porta dell'appartamento. Il buon vecchio fece dal suo meglio gli onori di casa; ma il conte non accettò neppure la sedia offertagli.

— Non abbiamo tempo di fermarci — disse — nè di fare lunghe cerimonie. So che mio figlio è qui in casa di buoni amici, di bravi cuori. Grazie, signor Sinner, grazie a lui ed a tutti i suoi. Sono venuto da voi, Mario, per sapere se avete, finalmente, riflettuto sulla vostra posizione, su quella della vostra famiglia, e se volete, sì o no, rientrare nella retta via.

Mario balbettava. Aveva gli occhi pieni di lagrime e guardava la madre come per chiederle aiuto. Certamente che voleva non rientrare, ma rimanere nella retta via.....

Luisa non rispondeva categoricamente, suo padre rinnovò la domanda.

— Volete, sì o no, rientrare nella retta via?

— Rispondi Mario — gli disse la madre sprendogli le braccia.

— Ma..... sì..... — rispose il povero giovane.

— Ebbene, — aggiunse il padre, — venite con noi.

(*Continua*).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Caffaro e i suoi tempi

di Cesare Imperiale principe di Sant'Angelo

Un grosso vol. in-8° grande L. 6.

È una completa monografia sulla vita e sulle opere di Caffaro di Caschifellone, guerriero, console, ambasciatore, ammiraglio, banchiere, magistrato, scrittore genovese, nato nel 1080, quando si annunciavano i primi albori della libertà comunali in Italia.

Di questo volume scriveva la *Provincia di Brescia*:

« Il principe Imperiale di Sant'Angelo ha scritto un bel libro, che, seguendo il Caffaro nella sua molteplice attività, si riannoda in modo largo e completo agli avvenimenti di quell'epoca.

« Il libro, arricchito da numerose e accurate note, è scritto molto bene, e vi sono belle pagine nelle quali l'autore, con animo d'artista, con mente da filosofo assurge ad elevati e nobili concetti morali e politici.

« Noi ci auguriamo che il Caffaro, per mezzo del libro di Cesare Imperiale, esca dall'oscurità in cui è lasciato, e che nella rinnovata marina del Regno d'Italia, in tanta abbondanza di nomi, più o meno illustri, cercati talvolta con faticoso studio per balzare la nostre navi, vi sia pure quello del primo e più grande annalista dei Comuni italiani. »

(Presso gli editori, la Libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i libri).

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà a buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 18 e 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 20
AB Fino pagliarino » 1 00 | ogni chilo d'olio.

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto | **TORINO**, via Roma, angolo via Caccia; **MILANO**, via San Paolo, n. 8; **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini; **CASALE Monferr.**, piazza Rattazzi, n. 14; **BIELLA**, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 o 2 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - ONEGLIA.

5122

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Preparata con sistema speciale, conserva e ristora CAPELLI e la BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande a L. 2.50.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schieppatti e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Hocher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Bossi*, negoziante, via Garibaldi — *Comiati Bazar*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bocco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 13 — *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1 — *Arnino Luigi*, via Carlo Alberto, 39.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5 M° 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

INSTITUTO ROTA
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — Piazza Lagrange, 2 — Via Lagrange, 40 e 42.
Fabbrica perfezionata
STRUMENTI CHIRURGICI
Apparecchi Elettrici ed Ortopedici
CINTI ERNIARI (speciali)
Massima garanzia per solidità ed eleganza.
Commissioni su modelli e disegni. 24
Galvanoplastica — Affilatura — Riparazioni.

Domenica si pubblicherà in tutta Italia
LE NOSTRE COSE IN AFRICA
Pamphlet sulla nostra situazione etiopica di
EDOARDO SCARFOGLIO
PREZZO LIRE UNA
Inviare Cartolina vaglia all'Amministrazione del **Mattino** Vico Rotto San Carlo — NAPOLI. 4374 N

IL VERO PUNCH INGLESE
della fabbrica di MANCHESTER (Inghilterra)
JOHN HULM & SONS
fabbricante delle più eccellenti **essenze per liquori**, trovasi in Torino a disposizione dei sigri liquoristi, caffettieri, ecc. presso
L. C. CROSETTI
Corso Dante, 28
UNICO AGENTE IN ITALIA
con deposito fuori dazio per l'esportazione

NB. Trovasi pure nel deposito importanti quantità di tutte le essenze occorrenti alla fabbricazione dei liquori:
Essenze per fabbricanti di profumerie;
Essenze per fabbricanti di confetture;
Colori innocui garantiti per i suddetti fabbricanti.
DEPOSITO per la vendita all'ingrosso delle **vere Caramelle svizzere** dette
ROCKS-DROPS « I. KLAUS »
e marche diverse. 4344

Il vero Punch inglese — Il vero Punch inglese — Il vero Punch inglese

Novità per Autunno ed Inverno
GRANDI MAGAZZINI di CONFEZIONE per SIGNORA
VITTORIO PAGLIANO e C.
succ. CERESA
TORINO - Piazza Castello, n. 25 - TORINO
Scelto Assortimento
LANERIE, SETE, VELLUTI e PELLICCERIE
Specialità in
Costumi e Mantelli già confezionati
SECONDO GLI ULTIMI MODELLI DI PARIGI 4341
Pronta ed accurata esecuzione - Prezzi modicissimi.

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Incanto in Stupinigi
per fine di locazione
Martedì **29 ottobre e successivi**
di tutti i mobili, vasi vinari, biancherie, oggetti da tavola e cucina e **vini assortiti** dell'ALBERGO IN STUPINIGI
(*Reale Tenuta di Stupinigi*). — P. ODASSO, *perito giurato*. c 4385

A. OLIVERO
Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti naturali. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Beltmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — Cura dei denti e della bocca
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO per la CUCINA
trovasi sempre nel Negozio Casalingo di
CARLO SIGISMUND
Torino, 41, via Venti Settembre, Milano, 39, corso Vittorio Emanuele.
Ferro smaltato della miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli utensili di legno, di ferro, di acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso — **Caffettiere — Pentole — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc. — Il **grande catalogo** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 4004 M

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 6 in più il mq.
la spesa è garantita. 1006
REZZONICO E.
Via Nava, 19, presso via Arsenale, Torino.

Competente mancia a chi riporterà all'ufficio *Haasenstein e Vogler*, c 4378, piazza San Carlo, un braccialetto d'oro fatto a catena, smarrito ieri sera uscendo dal teatro Alfieri ed entrando nel ristorante omonimo.

AL
48!
IN
GALLERIA NAZIONALE
TORINO. c 4295

Fabbrica di Calze
FRATELLI PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze, corpetti, corpetti, mutande, panciotti, ginocchiere, gambali igienici. **Si aggiustano calze.** Cotoni e lane. Biancheria confezionata. Mercerie. c 0949
Premi di fabbrica.

Proprietari di case
Provetto amministratore, ottime referenze, assumerebbe se occorre, offresi per segreteria, maniere fitti, contabilità, ecc.
Scrivere A. Z. 2972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Cercasi contabile
per azienda di tre mesi. Inutile presentarsi senza ottime referenze.
Scrivere Scheggia Biatti C°, Bassalino (Susa). c 4385

Abili scultori in pietra
trovano lavoro permanente presso signor **Carl Schilling**, marmoristi della Casa Reale, **Berlino**, Blokerstrasse, 72. 4360 X

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Un obolo. La gioia provata nel leggerti può solo comprendersi chi ama. Ti rendo viva grazie, sola implorando, non perchè debbiti del tuo amore, ma pel desiderio di esser teco di scriverni talvolta. È un sollievo pella nostra forzata separazione. Seguirò tuoi consigli. Fidati di me, mio amore. Nuovamente grazie. Ti abbraccio. c 4391

Tre giorni. Dunque non vuole? Non rinunzio definitivamente. Forse domenica novembre. Aspetto consigli suggerimenti premendomi assicurare suo bene. Fra giorni scrivo N. pronto ritorno.
Grazie carissimo invio pensiero gentile. Abbraccio. c 4389

Ortensia. Invio il saluto del cuore; addoloratissimo di tua lontananza. Leggi altro giornale; credimi amami com'io ti adoro. c 4390

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
ANONIMA CON SEDE IN SAVIGLIANO E DIREZIONE IN TORINO
Capitale L. 2,500,000

Elenco delle Obbligazioni sorteggiate il 9 settembre 1895, rimborsabili con L. 510 a partire dal **2 novembre 1895**, in **Torino**, presso la *Direzione della Società*, via Venti Settembre, N. 40, e presso il *Credito Industriale*.

N. 20	N. 992	N. 1898	N. 2953	N. 3394	N. 4076
» 42	» 1078	» 1907	» 2974	» 3429	» 4089
» 56	» 1116	» 1916	» 2983	» 3483	» 4115
» 94	» 1153	» 2032	» 2992	» 3504	» 4136
» 95	» 1166	» 2051	» 2993	» 3506	» 4141
» 99	» 1192	» 2069	» 2998	» 3533	» 4154
» 169	» 1210	» 2085	» 3001	» 3588	» 4165
» 218	» 1256	» 2205	» 3026	» 3638	» 4168
» 215	» 1429	» 2250	» 3036	» 3678	» 4395
» 293	» 1485	» 2261	» 3042	» 3692	» 4425
» 310	» 1526	» 2423	» 3058	» 3717	» 4488
» 373	» 1530	» 2427	» 3089	» 3742	» 4499
» 421	» 1537	» 2437	» 3112	» 3781	» 4553
» 458	» 1594	» 2439	» 3137	» 3805	» 4569
» 486	» 1612	» 2512	» 3169	» 3820	» 4586
» 554	» 1656	» 2580	» 3189	» 3839	» 4628
» 667	» 1746	» 2646	» 3204	» 3884	» 4680
» 745	» 1825	» 2664	» 3220	» 3919	» 4721
» 751	» 1828	» 2719	» 3237	» 3950	» 4760
» 824	» 1869	» 2755	» 3283	» 3968	
» 853	» 1878	» 2758	» 3293	» 3985	
» 889	» 1881	» 2777	» 3302	» 4072	

Le Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle cedole, a partire dal N. 13. 4385

E. Frette & C. - Monza
MILANO - ROMA
TELERIE E TOVAGLIERIE
di puro lino
(Qualità speciali per famiglie e Stabilimenti)
offerte con
grande diminuzione di prezzo
resa possibile da favorevoli circostanze (riduzioni dell'aggio, fortunati acquisti di materie prime, ecc.) **pur mantenendo inalterate le solite qualità scelte di filati.**
— **Assortimento di flanelle e generi fantasia per l'inverno.**
Campioni e Cataloghi dietro richiesta.
4105 M

MUSICA SACRA
10ª edizione
dell'AVE MARIA della SERA
DEL MAESTRO L. CAMBIANA
con parole italiane, inglesi e francesi.
N. 1 per Soprano o Tenore | L. 1 50 netto.
» 2 per Contralto o Baritono |
Dirigersi dai sigg. Editori BORRIERO e BOSIO, via Po. n. 2 — *PEROSINO, via Garibaldi*, n. 8. c 4029

Pensionato famiglia per Studenti
Corso Oporto, 17. — Domandare programma. c 4222

Pezzi di costruzione per Biciclette
Deposito della Ditta
M. TURKBEIMER
Corso Vittorio Emanuele, 78 — Torino. 4307
Assortimento delle serie B. S. G., tre fucili.

VITICULTORI. BARBATELLE di Preina di Chieri, Bonarda, Barbera, ecc. di 2 e 3 anni a L. 5 il centinaio. — Peri e Meli L. 4 la pianta. — Rivolgersi al comm. G. RAHO, Pecetto Torinese. 4334

V. PATRITTI
Via Venti Settembre, 54 — Torino
previene la sua spettabile clientela di essere provvisto dei più recenti modelli di **Novità** delle migliori **Case di Parigi e Londra.** 4283

Tutti i libri scolastici
PRESCRITTI PER LE SCUOLE
si trovano presso la
Libreria Carlo Clausen
(già Ermanno Loescher), 19 via Po. 4310

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.
NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia**, il **Messico** e **Costa Rica**.
Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 870

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 6039 F

L'AMERICANA di Junker e Ruh.

Stufa a fuoco continuo e calore circolante, superiore a qualunque altro sistema di riscaldamento. Per la vendita e riparazioni è concessa in privativa unicamente alla Ditta **Renata Secondo** via San Tommaso, N. 23. — *Diffidare* quindi di chi non ha ingerenza nella detta stufa.
Vendita della migliore antracite. 4384

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Cercasi abile ricamatrice a macchina. — 109, corso Vittorio Emanuele, Torino. c 4388

Lezioni di tedesco e francese
Casi diurni e serali.
Le iscrizioni si ricevono dalle 12 alle 14 in via Lagrange, n. 33, presso il prof. G. FURLANI — Torino. c 4315

Vendita di bosco
cedno e di piante querce e ceri di alto fusto della tenuta Gorgia-Griffa, territorio di Orbassano e di Candiolo.
Alle ore 10 dell 28 corr. **mese di ottobre** in **Torino**, e nell'ufficio del notaio cav. Giovanni Devalle, via Mercanti, N. 30, piano 1°, si procederà all'incanto e deliberamento di stari 6, are 88, pari a giornate 14 di bosco ceduo della cresciuta di anni nove, e di numero novanta piante quercie o roveri di alto fusto sul prezzo di lire 3250. c 4220

Vendita cavalli.
Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belga), deposito Barriera di Casale, vi sono diversi cavalli da vendere. 6341

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella Pubblicità Economica si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camere mobiliate per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 23, Torino. c 3971

Al presente alloggio di sette membri elegantemente mobiliato — Via Po, 2, piano secondo; vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Donadio. c 4202

Doppio d'angolo via Garibaldi ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantina, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, mezzo a mezzo. c 3936

Da affittare, via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altre di meno camere, vista giardini. c 4250

Da affittare al presente due camere riccamente mobigliate. — Via San Secondo, n. 80, casa 1°, vista in cortinata. Passaggio libero. c 4242

Da affittare in via Maroni, 2, nella casa d'angolo con via Carlo Alberto, grande bottega con retrobottega; alloggio al secondo piano di sei stanze; altro al quarto piano di cinque stanze. c 4006

Grandiosi locali m. q. 218 e 120 per uso magazzino, Istituto o Circolo, nonchè diversi alloggi. Piazza Statuto, N. 17. c 4006

Via Gaudenzio, 10, grande bottega con retrobottega mq. 70. Lire 20 mensili. c 4301

Via Saccbi, 19. Affittasi bellissimo alloggio nel cortile. — Posizione splendida. L. 700 c 4300

Cercasi apprendisse con bella calligrafia per negozio ingrosso pizzi, tulli, nastri, con stipendio dopo un anno di tirocinio. — Scrivere c 4251, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Governante conoscendo francese, inglese, italiano, musica, ottime referenze, desidera collocamento. — Offerte H 480 G. Rappresentanza *Haasenstein e Vogler*, Genova. H 4378 T

Piccola famiglia distinta darebbe a persona signorile elegante camera mobigliata, riscaldamento, illuminazione, servizio, cura biancheria e vita per lire 150. Anche a marito e moglie per L. 100. — Scrivere c 4255 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Portieria ricercasi da marito e moglie, senza età, senza prole, già ex-portinaio, buon giardiniere, ottime referenze; il marito solo occuperebbesi anche come magazziniere in qualche fabbrica o drogheria o come uomo di fatica; pretese mitì, graziosa ricompensa a chi provvedesse. c 4296

Signorina con patente di grado superiore cerca posto da istitutrice in famiglia o Collegio. Ottime informazioni. — Offerte per lettere a G 4240 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4240

Tedesco venticinquenne desidera posto corrispondente, ecc., lingue francese, inglese, tedesco. Buoni certificati. — Bruno Hauer, forma posta, Genova. H 4077 T

Vene varicose.
Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici. Le modificazioni si fanno *gratis*.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 3988

Corso Raffaele, 29.
Mobiglia d'occasione da vendere. Rivolgersi dal portinaio. c 4276

Bicicletto Victoria, ruota Strada, nuovo, ultimo modello, vendesi a modicissimo prezzo. — Rivolgersi portinaio via Sagliano, 4. c 4309

CAVALLINO
da tiro e da sella si vende subito a buone condizioni. — Stallaggio via Giulio, 18. c 4260

LEGNA DA ARDERE
di **rovere** segata corta e spaccata a L. 3 50 il quintale resa in corte. — **Via Collina, 23**, entro Barriera di Nizza. c 4061

Istituto ANGELO BROFFERIO
Via del Mille, 54.
Convitto — Semiconvitto — Studio — Liceo — Ginnasio — Scuole tecniche. c 4317

Scuola-famiglia — Istituto delle SORELLE BOTTO
Via Lagrange, 32 - Torino.
Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3937

SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO
Unica nel suo genere in Europa.
Questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. È la sola scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sorvegliata assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.
Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero.
Chiedere programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.** 3610 4323

Scuola Superiore Femminile MOCAGATTA - 7° Anno.
Torino — Via Ormea, n. 1 *bis* — Torino.
Corsi preparatori e normali — Corsi accelerati — Lingua estere — Lezioni speciali — Giardino infantile (*frobeliano*). c 3793

Istituto Internazionale Wiget
RORSCHACH (Svizzera tedesca)
in bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1857** dal nonno del presente proprietario-direttore. — Preparazione al commercio e politecnico. — Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 50 scolari 10 professori.
Ritratto del Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato: « Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere. »
Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla 3821 X **Direzione.**

Collegio Civico di Chivasso
Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
Prof. Dott. G. S. RAMOINO, Rettore.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.